

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE
PO FSE 15 maggio 2015, n. 126

Approvazione di ulteriori modifiche al "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI - D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014.

**LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AUTORITÀ DI GESTIONE P.O. F.S.E.**

VISTI gli artt. 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTI l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5/comma 1 della già richiamata L.R. n.7/97;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, ("Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile");
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

TENUTO CONTO CHE

- la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- l'"Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)" comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Iniziative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;

CONSIDERATO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 974 del 20/05/2014 è stato approvato lo schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI;
- la convenzione è stata sottoscritta dal Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE, confor-

- memente allo schema approvato con la suddetta Deliberazione di Giunta Regionale, e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro in data 09/06/2014 e trasmessa formalmente dallo stesso in data 10/06/2014;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1148 del 4 giugno 2014 è stato approvato il "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI;
 - la predetta Deliberazione della Giunta Regionale demanda al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE l'apporto di eventuali modifiche al Piano di attuazione regionale, ivi compreso lo spostamento del budget tra le diverse misure, che si rendessero necessarie ai fini della migliore attuazione del Piano stesso, conformemente a quanto previsto dalla convenzione sottoscritta tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia;
 - il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, nel corso dell'incontro bilaterale con la Regione Puglia del 16 giugno 2014, ha suggerito di apportare alcune integrazioni al "Piano di Attuazione Regionale";
 - con Determinazione del Dirigente Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE del 7 agosto 2014 n. 200, avente ad oggetto "Approvazione delle modifiche al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI - D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014", sono state apportate al citato "Piano di Attuazione Regionale" le integrazioni rivenienti dai suddetti suggerimenti ministeriali;
 - nel corso della prima fase di attuazione delle misure di Garanzia Giovani in Puglia, a maggiore tutela del target dei giovani beneficiari, si è riscontrata l'opportunità di apportare alcune integrazioni al "Piano di Attuazione Regionale".

Per quanto sopra espresso, con il presente atto, si procede ad effettuare le seguenti modifiche:

Con riferimento al paragrafo 4.6 - Accompagnamento al lavoro (scheda 3), riquadro "Target":

- Il periodo "Giovani disoccupati/inoccupati che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione

o che hanno conseguito la qualifica professionale." viene modificato così come segue: "Giovani disoccupati/inoccupati, in età compresa fra i 15 e i 29 anni, che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione o che hanno conseguito la qualifica professionale; giovani con più di 18 anni, senza qualifica, in possesso della licenza di scuola media secondaria di primo grado".

Con riferimento al paragrafo 4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (scheda 5), riquadro "Target":

- Il periodo "I destinatari dell'intervento sono giovani di età compresa fra 16 e 25 anni, che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione, ovvero giovani fino a 29 anni se laureati." viene modificato così come segue: "I destinatari dell'intervento sono giovani di età compresa fra 16 e 29 anni, che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione, ovvero, che risultano prosciolti dall'obbligo di istruzione e formazione".

Con riferimento al paragrafo 4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (scheda 5), riquadro "Principali attori coinvolti":

- il periodo: "I soggetti ospitanti possono avere natura di diritto pubblico o privato in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 3, co. 3 e 4, L.R. n. 23/2013 e dell'art. 5, Reg. Reg. n. 3/2014." viene modificato così come segue: "I soggetti ospitanti devono avere natura di diritto privato ed essere in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 3, co. 3 e 4, L.R. n. 23/2013 e dell'art. 5, Reg. Reg. n. 3/2014".

Con riferimento al paragrafo 4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (scheda 5), riquadro "Modalità di attuazione":

- Le parole: "partendo dagli esiti del bilancio di competenze del tirocinante," sono soppresse.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs n. 196/03 in

materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01

Non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale, né a carico di enti per i cui debiti, i creditori potrebbero avvalersi sulla Regione.

DETERMINA

Per i motivi esposti in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare le modifiche al "Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI - D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014, riportate in premessa
- di dare atto che il testo integrato del "Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI - D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014 è riportato

nell'allegato "1" al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento, composto da n. 6 pagine più l'Allegato 1 composto da n. 76 pagine per complessive n. 82 pagine:

- sarà pubblicato all'albo on-line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia, sezione "Amministrazione Trasparente"
- sarà trasmesso in copia all'Assessore competente
- sarà notificato al Servizio interessati per gli adempimenti di competenza
- sarà trasmesso in copia agli interessati per la dovuta notifica
- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente atto è adottato in originale.

Dirigente del Servizio
Autorità di Gestione P.O. FSE
Dott.ssa Giulia Campaniello



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Unione europea
Fondo sociale europeo

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano esecutivo Regionale

Periodo di riferimento: 2014-2020

Dati identificativi

Denominazione del programma	Regione Puglia – Piano di attuazione regionale della Garanzia Giovani
Periodo di programmazione	2014-2020
Regione	Puglia
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	2014-2015

INDICE

1	Quadro di sintesi di riferimento
2	Il contesto regionale.....
2.1	Il contesto economico ed occupazionale.....
3.	Attuazione della Garanzia a livello regionale
3.1	Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale.....
3.2	Coinvolgimento del partenariato
3.3	Destinatari e risorse finanziarie.....
4.	Misure.....
4.1	Accoglienza e informazioni sul programma (scheda 1-A)
4.2	Accoglienza, presa in carico, orientamento (scheda 1-B)
4.3	Orientamento specialistico o di II livello (scheda 1-C)
4.4	Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-A)
4.5	Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (scheda 2-B)
4.6-	Accompagnamento al lavoro (scheda 3).....
4.7	Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (scheda 4-A)
4.8	Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (scheda 4-B)
4.9	Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (scheda 4-C)
4.10	Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (scheda 5).....
4.13	Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (scheda 7)
4.14	Mobilità professionale transnazionale e territoriale (scheda 8).....
4.15	Bonus occupazionale (scheda 9)
4.16	Misure complementari finanziate con risorse regionali (schede 10, 11, 12, 13, 14, 15)...

1 Quadro di sintesi di riferimento

Misure	Trimestri					2015- IV	Totale
	2014-I	2014-II	2014-IV	2015-I	2015-II		
1-A Accoglienza e informazioni sul programma						€ 0,00	
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento						€ 6.000.000,00	
1-C Orientamento specialistico o di II livello						€ 5.000.000,00	
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo						€ 5.000.000,00	
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi						€ 13.000.000,00	
3 Accompagnamento al lavoro						€ 14.000.000,00	
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale						€ 2.000.000,00	
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere						€ 0,00	
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca						€ 3.000.000,00	
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica						€ 25.000.000,00	
6-A Servizio civile nazionale						€ 7.000.000,00	
6-B Servizio civile regionale						€ 5.000.000,00	
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità						€ 3.000.000,00	
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale						€ 4.000.000,00	
9. Bonus occupazionale						€ 28.454.459,00	
Totale						€ 120.454.459,00	

2 Il contesto regionale

2.1 Il contesto economico ed occupazionale

Al fine di indagare le più recenti dinamiche dell'economia regionale pugliese, si riportano in primo luogo i dati sull'andamento del PIL nel periodo 2007-2012.

Con riferimento al dato complessivo, appare evidente come, dopo le massicce e generalizzate contrazioni verificatesi negli anni 2008 e 2009, nel successivo biennio vi sia stato in Puglia un primo segnale di ripresa (+0,6% e +0,7%), a fronte di andamenti pure positivi a livello nazionale (+1,3% e +0,4% rispettivamente nel 2010 e nel 2011), e negativi, invece, nel Mezzogiorno (-0,2% e -0,4%).

Relativamente al dato pro-capite, invece, le tabelle riportate di seguito mostrano come nel 2009 – dopo i primi segnali negativi già registrati nell'anno precedente - la Puglia abbia risentito del crollo verticale del prodotto interno lordo, in misura inferiore al dato italiano ma superiore rispetto a quello del resto del Mezzogiorno, facendo registrare in quell'anno una variazione percentuale negativa del PIL pari al -5,5%, a fronte di corrispondenti percentuali pari al -6,1% per l'Italia ed al -5,3% per il Mezzogiorno. A partire dall'anno successivo, in Puglia si è registrata una certa ripresa del PIL pro-capite (+0,4 nel 2010 e +0,6 nel 2011) in una dinamica che pure è tornata positiva a livello nazionale (+1,3 nel 2010 e +0,4 nel 2011), restando invece negativa per il Mezzogiorno (-0,2 nel 2010 e -0,4 nel 2011).

Prodotto interno lordo lato produzione valori assoluti - prezzi correnti (mln di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012*
Puglia	71.193,4	71.631,7	69.135,9	70.495,6	71.792,8	71.284,7
Mezzogiorno	368.524,1	373.343,8	360.929,4	364.547,2	370.045,7	369.746,5
Italia	1.554.198,9	1.575.143,9	1.519.695,1	1.553.083,2	1.579.659,2	1.565.900,0

VARIAZIONI	Var.% 2012*/2007	Var.% 2008/2007	Var. % 2009/2008	Var. % 2010/2009	Var. % 2011/2010	Var. % 2012/2011
Puglia	0,1	0,6	-3,5	2,0	1,8	-0,7
Mezzogiorno	0,3	1,3	-3,3	1,0	1,5	-0,1
Italia	0,8	1,3	-3,5	2,2	1,7	-0,9

* dati Puglia e Mezzogiorno stimati

Fonte. ISTAT. Elaborazioni IPRES.

Prodotto interno lordo a prezzi di mercato pro-capite (euro correnti)

Regioni e ripartizioni geografiche	Anni					
	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	17.081	17.479	17.565	16.937	17.246	17.546
Italia	25.331	26.176	26.326	25.247	25.678	26.003
Mezzogiorno	17.200	17.725	17.914	17.295	17.445	17.689

Fonte: Istat - Conti economici regionali

Prodotto interno lordo pro-capite (variazioni percentuali)

Regioni e ripartizioni geografiche	Anni				
	2006	2007	2008	2009	2010
Puglia	2,1	0,4	-1,5	-5,5	0,4
Italia	1,6	0,9	-1,9	-6,1	1,3
Mezzogiorno	1,8	1,0	-1,6	-5,3	-0,2
	Fonte: Istat - Conti economici regionali				

Anche i dati sul valore aggiunto ai prezzi base confermano per la Puglia un trend di ripresa 'post-crisi' nelle annualità 2010 e 2011, più positivo rispetto a quello delle altre ripartizioni geografiche considerate.

Mentre, infatti, sia a livello nazionale che di Mezzogiorno, il valore aggiunto risulta attestarsi nell'anno 2011 all'incirca sulle rispettive grandezze dell'anno 2008, in Puglia si registra una crescita più consistente dell'indicatore sia nel 2010 che, in misura ancora maggiore, nel 2011. Se, infatti, nel 2010, tale crescita si dimostra essere ampiamente superiore a quella del Mezzogiorno (+1,6% contro + 0,3%) ma in linea con il dato nazionale (+1,7%), l'anno successivo (+2,1%) oltre a confermarsi superiore al dato del Mezzogiorno (+1%), stacca significativamente anche quello nazionale (+1,6%).

Valore aggiunto ai prezzi base (mln di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
	Var.% 2011/2007	Var.% 2008/2007	Var.% 2009/2008	Var.% 2010/2009	Var.% 2011/2010
Puglia	62.765,6	62.741,5	61.137,5	62.100,8	63.402,2
Mezzogiorno	326.448,1	330.629,3	321.961,0	322.979,2	326.140,3
Italia	1.391.950,9	1.417.499,6	1.368.574,1	1.391.857,3	1.413.548,2
VARIAZIONI					
Puglia	1,0	0,0	-2,6	1,6	2,1
Mezzogiorno	-0,1	1,3	-2,6	0,3	1,0
Italia	1,6	1,8	-3,5	1,7	1,6

Fonte: ISTAT, Elaborazioni IPRES.

La branca di attività economica che meno delle altre ha risentito della crisi economica è certamente quella dell'agricoltura, sia a livello nazionale che regionale con delle cospicue riduzioni registratesi ovunque unicamente nel 2009. Ad eccezione di tale anno, la Puglia fa registrare performances positive in questa branca con incrementi di valore mediamente superiori a quelli del Mezzogiorno ed inferiori a quelli nazionali solo per il 2012. Nel 2009, invece, quando l'effetto della crisi ha colpito anche il settore agricolo, il decremento di valore evidenziato dalla Puglia è stato nettamente superiore sia al dato nazionale che a quello del Mezzogiorno.

Per quanto attiene gli altri settori emerge con evidenza come quelli a carattere industriale abbiano subito maggiormente gli effetti della crisi, con notevoli e frequenti riduzioni di valore, anche se la Regione Puglia, anche in questo caso, fa registrare performance mediamente migliori sia rispetto alla situazione del Mezzogiorno nel 2011 (con perdite più contenute a fronte dei primi segnali di ripresa evidenziati a livello nazionale) ed anche rispetto alla situazione nazionale nell'anno successivo (con un aumento mediamente più elevato di quello nazionale, a fronte del decremento del Mezzogiorno).

Valore aggiunto ai prezzi base per branca (milioni di euro correnti)

Branche	Anni				
	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.363,6	2.463,0	2.119,9	2.199,4	2.288,1
Industria	15.348,6	15.412,6	13.737,5	13.512,6	13.703,8
<i>Industria in senso stretto</i>	9.929,8	9.799,3	8.493,3	8.590,0	8.549,1
<i>Costruzioni</i>	5.418,8	5.613,3	5.244,2	4.922,6	5.154,7
Servizi	45.053,4	44.866,0	45.280,2	46.388,9	47.410,3
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione</i>	13.735,3	13.856,3	13.443,6	13.902,4	14.255,3
<i>Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	15.344,5	15.073,9	15.479,2	15.727,2	16.322,3
<i>Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi</i>	15.973,5	15.935,7	16.357,4	16.759,3	16.832,7
Valore aggiunto ai prezzi base	62.765,6	62.741,5	61.137,5	62.100,8	63.402,2
Mezzogiorno					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.429,4	11.384,3	10.554,3	10.593,5	10.910,5
Industria	67.876,4	67.855,0	61.295,7	59.373,5	58.448,7
<i>Industria in senso stretto</i>	45.202,0	44.568,4	39.042,9	38.650,1	37.610,9
<i>Costruzioni</i>	22.674,4	23.286,5	22.252,8	20.723,4	20.837,9
Servizi	247.142,3	251.390,0	250.111,0	253.012,1	256.781,0
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione</i>	75.054,6	77.709,0	75.574,5	76.235,4	77.883,8
<i>Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	80.080,4	79.325,8	79.533,1	80.675,9	83.146,5
<i>Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione,</i>	92.007,4	94.355,3	95.003,3	96.100,8	95.750,7

<i>sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi</i>					
Valore aggiunto ai prezzi base	326.448,1	330.629,3	321.961,0	322.979,2	326.140,3
Italia					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.743,3	28.851,2	26.313,7	26.371,4	27.655,4
Industria	378.144,5	378.721,6	342.008,4	349.042,5	349.412,7
<i>Industria in senso stretto</i>	290.092,3	288.468,1	255.289,5	264.541,5	263.209,1
Costruzioni	88.052,3	90.253,5	86.718,8	84.501,0	86.203,6
Servizi	985.063,1	1.009.926,7	1.000.252,1	1.016.443,4	1.036.480,1
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione</i>	348.117,4	350.626,6	341.031,4	346.533,4	352.650,5
<i>Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto</i>	366.399,3	378.618,0	372.860,4	378.902,1	392.080,0
<i>Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi</i>	270.546,4	280.682,1	286.360,2	291.008,0	291.749,6
Valore aggiunto ai prezzi base	1.391.950,9	1.417.499,6	1.368.574,1	1.391.857,3	1.413.548,2

Fonte: ISTAT.

Un altro indicatore pesantemente influenzato dalla crisi economica soprattutto nell'anno 2009 è quello dei 'consumi finali interni per abitante', che nella regione Puglia - come del resto nelle altre ripartizioni geografiche considerate - si sono ridotti di circa 200 euro pro capite rispetto all'anno 2008, per poi ritornare nel 2010 pressappoco ai valori precedenti.

Consumi finali interni per abitante (euro correnti)

Regioni e ripartizioni geografiche	Anni				
	2006	2007	2008	2009	2010
Puglia	16.343	16.564	16.966	16.766	16.865
Italia	20.288	20.719	21.094	20.836	21.191
Mezzogiorno	17.071	17.439	17.778	17.550	17.734

Fonte: Istat - Conti economici regionali

Con riferimento alla popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà, la Puglia (27,2%) fa registrare un certo incremento tra il 2010 ed il 2011 rilevando un dato che sebbene inferiore a quello delle regioni Obiettivo Convergenza si mostra leggermente superiore alla quota ripartizionale del Mezzogiorno e pari ad oltre il doppio dell'indice nazionale (13,6%).

Indice di povertà regionale (popolazione) (a) (b)

Popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (percentuale)

Puglia e geografiche ripartizioni	Anni								
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	20,6	26,6	20,2	22,3	21,9	21,0	21,9	24,8	27,2
Italia	11,8	13,1	13,0	12,9	12,8	13,6	13,1	13,8	13,6
- Mezzogiorno	22,4	26,7	26,5	25,2	24,9	26,7	25,7	27,1	26,9
- Ob. CONV	23,6	28,4	28,6	26,7	26,1	28,0	27,2	28,6	28,3

Fonte: Istat.

Note: (a) La stima della povertà relativa diffusa dall'Istat si basa sull'uso di una linea di povertà nota come International Standard of Poverty Line (Ispl) che definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite (per famiglie di diversa ampiezza viene invece utilizzata una scala di equivalenza). Nel 2011, la soglia di povertà relativa, per una famiglia di due componenti, è pari a 1011,03 euro.

(b) L'indicatore fa parte delle tavole di osservazione del QSN ed è identificato dall'ID_QSN 04.02.

In termini di numero di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà, invece, il dato percentuale fatto registrare dalla Puglia nel 2011(22,6) si attesta al di sotto sia di quello dell'Obiettivo Convergenza (24,4) che di quello del Mezzogiorno (23,2), sebbene ancora al largamente superiore a quello relativo alla media nazionale (11,1).

Indice di povertà regionale (famiglie) (a) (b)

Popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (percentuale)

Puglia e geografiche ripartizioni	Anni								
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	20,0	25,2	19,4	19,8	20,2	18,5	21,0	21,1	22,6
Italia	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	11,0	11,1
- Mezzogiorno	21,3	25,0	24,0	22,6	22,5	23,8	22,7	23,0	23,2
- Ob. CONV	22,5	26,6	25,9	24,0	23,3	24,9	24,1	24,4	24,4

Fonte: Istat.

Note: (a) La stima dell'incidenza della povertà relativa (la percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (nota come International Standard of Poverty Line) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà relativa per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile per persona nel Paese, che nel 2012 è risultata di 990,88 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza.

(b) Dal 1997 al 2001 è disponibile il dato per ripartizioni: Nord, Centro e Mezzogiorno, pertanto è stata inserita la ripartizione "Nord".

(c) L'indicatore fa parte delle tavole di osservazione del QSN ed è identificato dall'ID_QSN 04.03

Analisi del mercato del lavoro regionale

Dall'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat emerge una dinamica relativamente positiva mercato del lavoro della regione Puglia nel periodo 2007-2012, soprattutto se posta in relazione con l'andamento delle altre regioni meridionali e con il dato nazionale: si osserva, infatti, un tasso di occupazione in crescita e tassi di disoccupazione e di inattività più contenuti.

A livello provinciale spiccano, in questo arco temporale, le province di Brindisi e Taranto che registrano le performance migliori. Entrambe le provincie riportano la più alta concentrazione di lavoro nel settore agricolo e cospicui livelli di lavoro atipico.

Osservando l'andamento del tasso di occupazione (il rapporto percentuale fra gli occupati tra 15 e 64 anni e il totale della popolazione della stessa età) si evidenzia come la regione Puglia registri, nell'arco temporale compreso tra il 2007 e il 2012, un calo più contenuto (-1,7 punti percentuali) rispetto alla media delle regioni meridionali (-2,7 punti) e alla media italiana (-1,9 punti). Le province di Brindisi e Taranto registrano un andamento positivo, segnando un aumento del tasso pari, rispettivamente, a +1,2 punti e +0,6 punti.

Ancora più positivi sono i dati riguardanti l'ultimo biennio. La regione ha registrato un lieve aumento del tasso di occupazione (+0,6 punti) a fronte di un calo di -0,1 punti rilevabile sia per il Mezzogiorno che per l'Italia. A cavallo di questo biennio, province come Brindisi e Taranto hanno registrato elevati aumenti pari, rispettivamente, a +4,7 e +3,2 punti percentuali.

In sintesi è possibile affermare che nei primi 5 anni della crisi (periodo 2007-2012) la Puglia ha retto all'impatto negativo in termini occupazionali pur presentando valori assoluti ancora bassi.

Tasso di occupazione (15-64 anni) in Puglia per provincia e nelle ripartizioni Anni 2007-2012 (valori percentuali)

PROVINCE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Bari	49,2	49,7	47,2	48,5	48	48,3
BAT				40,8	41,1	39,6
Brindisi	44,7	46	42,8	41,2	45,3	45,9
Foggia	43,2	42,1	41,6	46,1	40,6	40,9
Lecce	46,6	45,6	45	44,4	44,4	44,5
Taranto	45,1	45,6	43,9	42,5	45	45,7
PUGLIA	46,7	46,7	44,9	44,4	44,8	45
Mezzogiorno	46,5	46,1	44,6	43,9	44	43,8
ITALIA	58,7	58,7	57,5	56,9	56,9	56,8

Fonte:RCFL – Istat

Con riferimento alla componente femminile, invece, il tasso di occupazione in Puglia, evidenzia, nel 2012, una crescita generalizzata rispetto al 2007 per tutte le province ad eccezione di Lecce dove si riduce dello 0,3%. In merito alla età, invece, ancora una volta, ad un calo del 3,9% fra le 15-24enni corrisponde, sempre nel medesimo intervallo di tempo, un incremento del 2,7% fra le 55-64enni.

Tasso di occupazione femminile per classe di età e provincia. Regione Puglia. Anni 2007 e 2012 – Media dell'anno (valori percentuali)

Regione e Province	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni	totale (15 anni e oltre)
Anno 2007							
Puglia	14,9	38,6	37,7	36,4	17,3	30,0	23,3
Foggia	8,5	30,1	30,7	35,0	17,4	25,4	19,8
Bari	17,8	43,2	39,1	36,0	19,0	32,0	25,3
Taranto	13,5	33,9	33,9	38,9	12,9	27,1	21,0
Brindisi	16,4	33,4	38,4	35,2	16,3	28,6	22,1
Lecce	14,5	42,6	42,9	36,9	17,5	32,4	24,4
Barletta-Andria-Trani	-	-	-	-	-	-	-
ITALIA	19,5	59,0	62,3	56,9	23,0	46,6	35,0
Anno 2012							
Puglia	11,0	39,4	40,4	39,0	20,0	31,1	23,8
Foggia	6,0	27,4	34,5	40,6	20,5	26,8	20,5
Bari	12,3	45,7	44,2	38,5	23,0	34,2	26,5
Taranto	13,6	40,1	41,8	36,9	18,6	30,9	23,6
Brindisi	14,2	40,6	44,4	39,8	23,1	33,7	25,4
Lecce	11,2	41,6	42,5	45,6	18,1	32,6	24,1
Barletta-Andria-Trani	8,5	31,7	28,0	28,2	12,1	22,7	17,9
ITALIA	15	54,9	61,9	59,5	30,9	47,1	35,1

Fonte: ISTAT.

Meno positivo è l'andamento del tasso di disoccupazione (il rapporto percentuale fra i disoccupati di 15 anni e oltre e le forze di lavoro della stessa età che sono costituite da occupati e disoccupati). Il tasso pugliese complessivamente stabile tra il 2007 ed il 2011 conosce una impennata nel 2012 (+2,6%) sostanzialmente in linea con il dato nazionale e comunque inferiore di oltre un punto percentuale alle altre regioni meridionali.

A livello provinciale appare di particolare interesse il dato di Brindisi, in quanto è l'unica provincia che fa registrare un calo del tasso di disoccupazione dal 2007 al 2012, flessione che diventa più significativa nel biennio 2010-2012 (-1,6 punti). Nello stesso arco temporale, anche la nuova provincia di Barletta-Andria-Trani segna una diminuzione della disoccupazione (-1,4 punti percentuali). Complessivamente, in questo arco temporale, la regione fa rilevare un aumento del tasso di disoccupazione più contenuto rispetto alle altre regioni meridionali.

Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) in Puglia per provincia e nelle ripartizioni Anni 2007-2012 (valori percentuali)

PROVINCE	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Bari	9,7	10,3	11,1	11,1	12,1	16
BAT				13,3	12,3	11,9
Brindisi	13,7	12	14,3	14,7	13	13,1
Foggia	9,5	11,5	13,6	13,6	14,4	18
Lecce	14,5	15	16,2	17,7	15,6	18,3
Taranto	10,6	10,3	9,6	12,5	11,1	13
PUGLIA	11,2	11,6	12,6	13,5	13,1	15,7
Mezzogiorno	11	12	12,5	13,4	13,6	17,2
ITALIA	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7

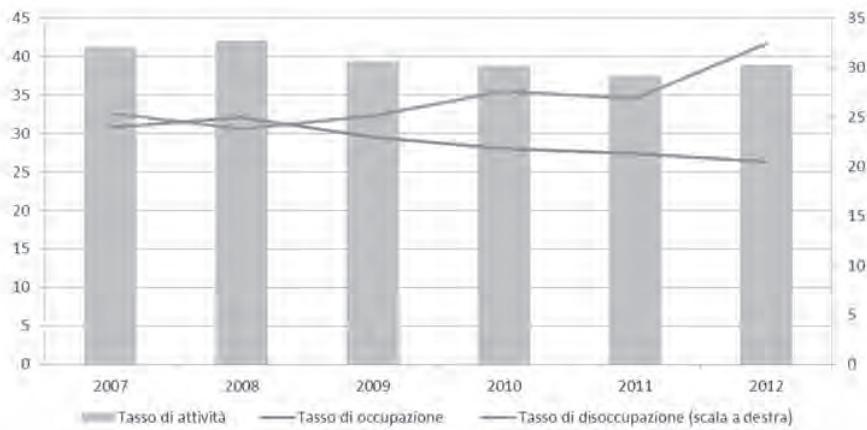
Infine, il tasso di attività, ovvero il rapporto percentuale tra forze di lavoro (occupati + persone in cerca) e popolazione tra 15 e 64 anni, risulta in crescita negli ultimi cinque anni: tutte le provincie registrano un aumento, ad eccezione di Lecce (-0,1 punti), mentre nell'ultimo biennio (2010-2012) l'unica provincia a segnare un calo è Barletta-Andria-Trani (-2,2 punti percentuali). La media regionale è in linea con la media meridionale e inferiore a quella nazionale.

Si tratta di un dato di particolare rilievo in quanto mostra come, nonostante il clima di diffuso pessimismo e la retorica sulla assenza di opportunità ampiamente utilizzata dal sistema mediatico regionale, nel pieno della crisi il cd effetto 'scoraggiamento' sia risultato in calo nella popolazione pugliese.

Le dinamiche per fascia di età: i giovani (15-29 anni)

In tutto il Paese la crisi economica colpisce in misura più marcata le giovani generazioni e, infatti, spostando il focus sui giovani della Puglia si evidenzia una situazione più critica rispetto a quella sinora descritta. Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) risulta quasi dimezzato rispetto a quello complessivo (15-64 anni) e registra un calo dal 2007 al 2012, pari a -4,5 punti percentuali. Il tasso di attività cala di 2,4 punti per i giovani, mentre quello di disoccupazione aumenta di 7 punti percentuali, contro i +4,5 punti del tasso generale di disoccupazione (15 anni e oltre).

Tasso di occupazione, di disoccupazione e di attività giovanili (15-29 anni) in Puglia Anni 2007-2012 (valori percentuali)



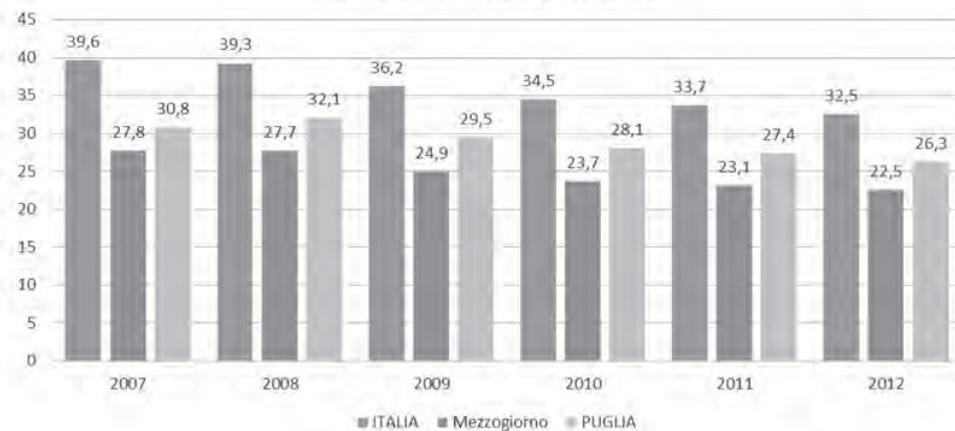
Osservando la classe di età giovanile più ampia, ossia quella compresa tra i 15 e i 34 anni, si rileva che le provincie di Brindisi e Taranto registrano nell'ultimo biennio un aumento del tasso di occupazione e di attività giovanile. Un aumento di attività rilevante si registra anche per Bari, il cui tasso passa dal 49,3% nel 2010 al 52,3% nel 2012, mentre un calo del tasso di disoccupazione giovanile ha riguardato le province di Brindisi e Lecce.

Tasso di disoccupazione (15---29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia Anni 2007---2012 (valori percentuali)



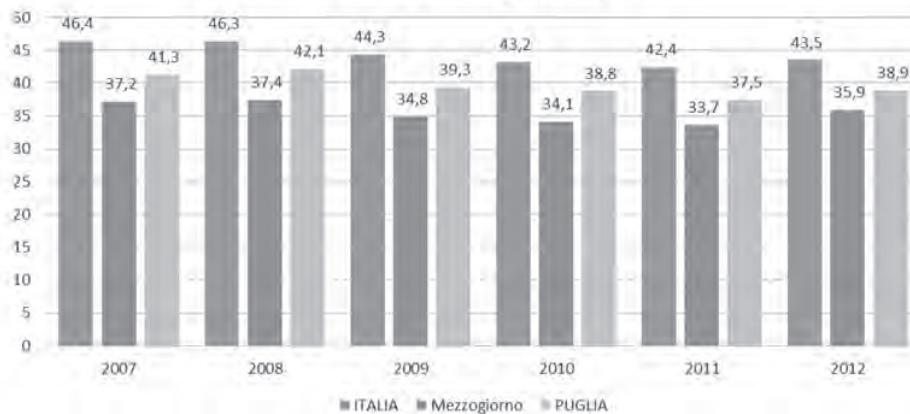
Tasso di occupazione (15---29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia Anni 2007---2012 (valori percentuali)

Tasso di occupazione giovanile



Tasso di attività (15---29 anni) in Puglia, Mezzogiorno e Italia Anni 2007---2012 (valori percentuali)

Tasso di attività giovanile



L'ultima rilevazione concernente il tasso di disoccupazione giovanile femminile assegna alla Puglia (48,3%) una posizione leggermente migliore rispetto al contesto meridionale (49,9%) nel suo complesso; tuttavia, nel 2012, il tasso di oltre 10 punti superiore al valore italiano (37,5%) , ha fatto registrare un incremento di 8,2 punti rispetto alla precedente rilevazione del 2011.

Tasso di disoccupazione giovanile (femmine) (a)

Donne disoccupate in età 15-24 in percentuale delle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (percentuale)

Puglia e ripartizioni geografiche	Anni								
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Puglia	44,2	39,9	37,6	34,6	38,3	36,6	35,2	40,1	48,3
Italia	27,2	27,4	25,3	23,3	24,7	28,7	29,4	32,0	37,5
- Mezzogiorno	44,6	44,6	40,5	38,3	39,3	40,9	40,6	44,6	49,9
- Ob. CONV	46,3	46,0	41,7	38,8	39,4	41,1	41,1	46,0	50,6

Fonte: Istat.

Note: (a) Disoccupati femmine in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età per 100.

Per concludere, si presenta di seguito l'evoluzione regionale del tasso dei NEET (Not in Education, Employment or Training), ovvero il rapporto tra i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola o all'università, non seguono corsi di formazione e non lavorano, ed il totale della popolazione di riferimento.

Se si pongono a confronto il 2008 con il 2012 appare evidente che il tasso dei NEET è aumentato significativamente, passando dal 25,6% al 31,1%. Ancora una volta la Puglia, pur con tassi elevati in termini assoluti, mostra tassi più contenuti rispetto alla media meridionale.

NEET (15--29 anni) e tasso di Neet in Puglia e per ripartizione Anni 2008-- 2012 (valori assoluti e percentuali)

ANNO	Neet (v.a.)			Tasso Neet (v. %)		
	PUGLIA	Mezzogiorno	ITALIA	PUGLIA	Mezzogiorno	ITALIA
2008	198.799	1.108.865	1.773.714	25,6	27,8	18,3
2009	212.111	1.166.181	1.974.422	28	29,6	20,5
2010	214.002	1.197.971	2.107.236	28,7	30,8	22
2011	215.229	1.225.264	2.155.413	29,2	31,9	22,7
2012	225.738	1.257.902	2.250.502	31,1	33,2	23,8

Analisi del sistema di istruzione e formazione a livello regionale

Il tasso di scolarizzazione superiore inteso come l'incidenza della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore vede la Puglia praticamente allineata al contesto nazionale; da questo punto di vista, nell'ultimo decennio la regione ha fatto registrare una crescita del proprio trend guadagnando posizioni di primato all'interno dello scenario ripartizionale del Mezzogiorno.

Tasso di scolarizzazione superiore (a)

Popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore (percentuale)

Puglia e ripartizioni geografiche	Anni								
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Puglia	66,1	67,2	68,7	69,8	72,1	70,9	71,5	75,7	76,9
Italia	72,3	73,0	74,8	75,7	76,0	75,8	75,9	76,5	77,1
- Mezzogiorno	67,7	68,0	69,5	70,3	72,2	72,4	72,8	74,2	74,6
- Ob. CONV	67,4	68,1	69,3	69,6	71,8	72,0	72,6	74,3	74,6

Fonte: Istat;

Note: (a) l'indicatore fa parte delle tavole di osservazione del QSN ed è identificato dall'ID_QSN 01.04.

Diversamente da quanto osservato per il livello di scolarizzazione, l'incidenza di adulti che frequentano un corso di studio o di formazione professionale in Puglia (5% nel 2012) non solo è inferiore al dato ripartizionale del Mezzogiorno ma addirittura in flessione negli anni post-crisi economica.

Adulti che partecipano all'apprendimento permanente (a)

Popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (percentuale)

Puglia e ripartizioni geografiche	Anni								
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Puglia	5,3	4,8	4,9	5,3	5,7	5,1	5,2	4,8	5,0
Italia	6,3	5,8	6,1	6,2	6,3	6,0	6,2	5,7	6,6
- Mezzogiorno	5,9	5,3	5,5	5,5	5,8	5,3	5,5	5,1	5,7
- Ob. CONV	5,6	5,1	5,4	5,3	5,5	5,1	5,2	4,8	5,3

Fonte: Istat;

Note: (a) l'indicatore fa parte delle tavole di osservazione del QSN ed è identificato dall'ID_QSN 01.03

Anche l'indicatore concernente il numero di laureati in materie scientifiche e tecnologiche vede per la Puglia (6,9 per mille, nel 2012) una situazione di criticità di 1,5 punti in meno rispetto alla quota osservata per il Mezzogiorno (8,4 per mille); sebbene, infatti, il trend sia positivo la quota regionale è di gran lunga inferiore a quella nazionale rispetto alla quale si registra – per l'ultima annualità rilevata - un gap sfavorevole di 5,5 punti.

Laureati in scienza e tecnologia (a), (b), (c).

Laureati in discipline scientifiche e tecnologiche in età 20-29 anni (numero per mille abitanti)

Puglia e ripartizioni geografiche	Anni								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Puglia	3,7	3,9	4,9	6,0	6,8	6,4	6,9	7,0	6,9
Italia	7,4	9,0	10,2	10,7	12,2	11,9	12,1	12,2	12,4
- Mezzogiorno	5,0	5,6	6,6	7,3	8,4	8,0	8,2	8,3	8,4
- Ob. CONV	4,9	5,5	6,6	7,3	8,5	8,1	8,3	8,3	8,5

Fonte: Istat; Elaborazioni Istat su dati

Altri:

- Note:
- (a) Sono stati considerati i diplomati (corsi di diploma del vecchio ordinamento), i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati ai corsi di specializzazione, di perfezionamento e dei master di I e II livello (corrispondenti ai livelli Isced 5A, 5B e 6) nelle seguenti facoltà: Ingegneria, Scienze e tecnologie informatiche, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Scienze statistiche, Chimica Industriale, Scienze nanistiche, Scienze ambientali e Scienze biotecnologiche, Architettura (corrispondenti ai campi disciplinari Isced 42, 44, 46, 48, 52, 54 e 58).
 - (b) Oltre ai laureati dei corsi di laurea tradizionali, dal 2002 i dati includono anche i laureati provenienti dai nuovi corsi di laurea di primo livello, dai corsi di laurea di secondi livello e dai corsi a ciclo unico.
 - (c) Per gli anni 2005 e 2006 i dati diffusi sul sito di Eurostat, per problemi legati al ritardo nell'aggiornamento dei dati sulla popolazione di riferimento, potrebbero discostarsi leggermente da quelli qui presentati.
 - (d) L'indicatore fa parte delle tavole di osservazione del QSN ed è identificato dall'ID QSN 01,02.

Gli indicatori riportati di seguito evidenziano, con riferimento ai principali obiettivi di 'Europa 2020', una situazione complessivamente positiva per la regione Puglia.

In particolare, il settore dell'istruzione ha fatto registrare significativi miglioramenti nel corso degli ultimi anni, grazie ai quali la Puglia si avvicinata di molto al target previsto per la nuova fase di programmazione.

Nello specifico, si osserva una notevole riduzione del tasso di abbandono scolastico - dal 30,3% del 2003 al 19,5% del 2011 - che ora si attesta su percentuali pressappoco simili a quelle medie nazionali.

Giovani che lasciano prematuramente la scuola

OBIETTIVI NAZIONALI UE2020: 15-16; OBIETTIVI UE2020: 10

Regioni e ripartizioni geografiche	Anni	
	2003	2011
Puglia	30,3	19,5
Mezzogiorno	27,7	21,2
Italia	22,9	18,2
UE(27)	16,1	13,5

Fonte: Istat e Eurostat; Quaderno Strutturale Territoriale 2012 del DPS

Anche con riferimento al numero di laureati tra i 30-34 anni si è assistito ad un netto miglioramento dell'indicatore pugliese nel periodo considerato (dall'11,5% del 2003 al 15,5% del 2011). In questo caso, però, il valore pare ancora molto distante dai corrispondenti dati nazionale (20,3%) e comunitario (34,6%) e soprattutto dai rispettivi target per il 2020 (26-27% e 40%).

Laureati tra 30-34 anni

OBIETTIVI NAZIONALI UE2020: 26-27; OBIETTIVI UE2020: 40

Regioni e ripartizioni geografiche	Anni	
	2003	2011
Puglia	11,5	15,5
Mezzogiorno	12,9	16,4
Italia	15,6	20,3
UE(27)	27,9	34,6

Fonte: Istat e Eurostat; Quaderno Strutturale Territoriale 2012 del DPS

2.2 Il quadro attuale

Le politiche regionali per l'occupazione

Le politiche pubbliche della Regione Puglia in questi anni hanno dedicato all'occupazione uno sforzo eccezionale, prima con l'approvazione del *Piano Straordinario per il Lavoro* (gennaio 2011) e poi con l'avvio del *Piano straordinario per i percettori di Ammortizzatori in deroga* (aprile 2013).

Il *piano straordinario per il lavoro*, in particolare, ha inteso fornire una risposta efficace ad una dinamica occupazionale sempre più difficile che colpisce con particolare durezza i giovani e le donne, stanziando quattrocentonovantuno milioni di euro, divisi in 6 linee di intervento (*Il lavoro dei giovani; Il lavoro delle donne; Il lavoro per l'inclusione sociale; Il lavoro per la qualità della vita; il lavoro per lo sviluppo e l'innovazione; Più qualità al lavoro*), che si declinano a loro volta in oltre 30 interventi rivolti a 115.794 potenziali destinatari e 5.860 imprese.

Il Piano si è mosso verso due obiettivi: creare nuova occupazione e salvaguardare quella esistente. Nel primo caso si è proposto di innalzare i livelli occupazionali di quella parte di forza lavoro che presenta prospettive di occupazione più basse come i giovani, le donne e i soggetti espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi, nel secondo di valorizzare il capitale umano inteso come strumento per migliorare la competitività delle imprese.

Al lavoro dei giovani è stato destinato il pacchetto più ampio di risorse: 206 milioni di euro per 8 interventi di formazione, lavoro e impresa. Si tratta delle politiche realizzate con: *Ritorno al futuro 2011 e 2013* (43 milioni di euro), *Diritti a scuola* (84 milioni), *Formazione integrata, tirocini e aiuti all'occupazione per giovani diplomati e laureati* (4,5 milioni), *Apprendistato professionalizzante* (16,7 milioni), *Catalogo per l'Alta formazione* (7 milioni), *Reddito di continuità per i lavoratori atipici* (5,6 milioni), *Microcredito* (42 milioni), *Formazione nel settore audiovisivo* (3,2 milioni di euro).

Nell'ambito di tali politiche va segnalata la sperimentazione *Formazione integrata, tirocini e aiuti all'occupazione per giovani diplomati e laureati*, azione mista formazione/lavoro articolata in due linee di intervento strettamente connesse fra loro e cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo. La finalità perseguita è stata, innanzi tutto e principalmente, quella di creare per i giovani opportunità di partecipazione a percorsi formativi *on the job* attraverso cui accrescere le proprie competenze e prendere parte a processi individualizzati di socializzazione lavorativa con le realtà produttive esistenti nel territorio regionale; quindi, quella di agevolare un successivo inserimento occupazionale presso la medesima impresa nella quale era stato perfezionato il progetto di tirocinio. In tal modo, lo strumento tradizionale del tirocinio ha svolto la duplice funzione di favorire la transizione scuola/lavoro attraverso un processo di orientamento e formazione sul campo e di agevolare l'inserimento e/o, in alcuni casi, il reinserimento nel mercato del lavoro da parte dei giovani. Tale esperienza ha rivelato la idoneità dello strumento del tirocinio a consentire l'inserimento lavorativo dei giovani, tenuto conto che quasi il 50% dei tirocini perfezionati è stato seguito dalla assunzione stabile presso la medesima impresa ospitante.

Con il *Piano straordinario per i percettori di Ammortizzatori in deroga*, inoltre, la Regione Puglia ha inteso promuovere e favorire la ricollocazione nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici colpiti dalla crisi e sostenere il reddito di coloro che non potevano più percepire gli ammortizzatori sociali in deroga.

Il *Piano Straordinario Percettori* ha invertito le tendenze finora attuate per le politiche attive del lavoro. Con il PSP, infatti, la Regione Puglia ha sperimentato un percorso che parte dalle esigenze del percettore, trasformando le politiche di contrasto alla precarietà in un'occasione per (ri)entrare nel mercato del lavoro attraverso una rete che mette a sistema l'offerta professionale, le politiche per il lavoro e l'attività formativa.

In particolare, il Piano ha previsto le seguenti azioni:

- un Avviso per il sostegno al reddito per gli esclusi dalla mobilità in deroga con una dotazione finanziaria di 11 milioni di euro;
- un Avviso per la presentazione della nuova offerta formativa con una dotazione di 40 milioni di euro (il totale degli interventi di politiche attive del PSP ammonta a 59 milioni di euro);
- un Avviso per impegnare 2,7 milioni di euro a favore dei lavoratori in CIGS per cessata attività dell'azienda;

- con un impegno di 5 milioni di euro, in aggiunta alle attività formative e di politica attiva, verrà pubblicato un apposito avviso per l'erogazione di incentivi finalizzati all'assunzione (Dote Occupazionale) a tempo indeterminato di percettori di cassa integrazione in deroga a zero ore e di mobilità in deroga;
- la realizzazione, per la prima volta, di un sistema informativo integrato tra formazione, lavoro e sistema degli incentivi che consente una gestione esclusivamente informatizzata di tutti gli Avvisi pubblicati con una vera e propria rivoluzione nella gestione delle politiche attive per il lavoro;
- la formazione degli operatori Centri per l'impiego, già avviata, per la realizzazione dei bilanci di competenza ad ogni lavoratore escluso dal mercato del lavoro.

Interventi complementari in corso di programmazione e/o attuazione (ad es. interventi finanziati a valere sul POR FSE 2007-2013)

Il Programma Bollenti Spiriti

La Regione Puglia nel novembre 2005 ha istituito, in materia di politiche giovanili, il programma *Bollenti Spiriti*, assumendo fra le sue priorità la promozione della partecipazione delle giovani generazioni in tutti gli ambiti della vita attiva, nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro.

Attraverso una serie di atti di indirizzo (DGM n. 1993/2005, n. 175/2008, n. 778/2011 e n. 2788/2012), la Giunta Regionale ha definito gli orientamenti e gli obiettivi da raggiungere.

Oggi il programma è articolato in 3 macroaree di intervento che riguardano il riuso di edifici pubblici da trasformare in spazi sociali per i giovani (Laboratori Urbani), il supporto a idee e progetti giovanili (Principi Attivi), la promozione della cultura della legalità e dell'antimafia (Cantiere della Legalità) e una serie di azioni sperimentali e iniziative trasversali.

Bollenti Spiriti è una delle esperienze più note in Italia nel campo delle politiche per i giovani.

L'assunto alla base del programma è considerare le giovani generazioni come una risorsa, probabilmente la più importante su cui far leva per il cambiamento sociale, economico, culturale della regione. *Bollenti Spiriti* ha un carattere trasversale rispetto alle politiche verticali che impattano sulla gioventù: scuola, università, formazione, lavoro, cultura, territorio, innovazione.

L'obiettivo di *Bollenti Spiriti* è valorizzare il contributo dei giovani in questi ambiti, non solo come destinatari di politiche pubbliche, ma come parte attiva di un processo di innovazione e sviluppo del territorio e delle comunità.

Per far questo, la Regione Puglia ha elaborato una peculiare strategia di intervento basata sulla sperimentazione di iniziative pilota, la valutazione in progress dei risultati raggiunti e la messa a sistema dei dispositivi.

Così sono nate alcune iniziative ad alto impatto, poi entrate stabilmente tra le politiche regionali (Laboratori Urbani, Principi Attivi) e che hanno ricevuto importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

Attraverso il piano di azione *Bollenti Spiriti* 2013–2015, la Regione Puglia vuole proseguire nella direzione tracciata fino ad oggi, ma anche estendere le opportunità di partecipazione ad una platea più ampia.

L'obiettivo è consentire al maggior numero possibile di giovani pugliesi di rafforzare le proprie competenze sul campo, elaborare un progetto personale e professionale e, nello stesso tempo, partecipare attivamente allo sviluppo del proprio territorio.

Il compito di *Bollenti Spiriti* è valorizzare il loro contributo per fronteggiare la crisi e trasformarla in opportunità di cambiamento.

Il tutto attraverso una integrazione intelligente tra le politiche regionali, nazionali ed europee e il coinvolgimento progressivo di persone, organizzazioni, attori sociali.

Le attività – da sostenere anche attraverso le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione e del Fondo Sociale Europeo 2007–2013 – potranno essere messe a sistema nell’ambito della nuova programmazione regionale 2014–2020.

Il piano di articola in 5 obiettivi strategici:

1) Far emergere le forze latenti

Se la disoccupazione e l’esclusione dei giovani costituiscono un gigantesco spreco, la crisi può diventare l’occasione per imparare a riconoscere e utilizzare tutte le risorse a disposizione. Il primo indirizzo strategico di Bollenti Spiriti è trovare nuovi sistemi per far emergere i talenti e valorizzare le energie sottoutilizzate dei giovani cittadini. Anche quando non fondano una startup di successo, i giovani possono creare valore per la propria comunità.

2) Permettere ai giovani di sperimentare e imparare facendo

Per rimettere in circolo le energie giovanili, la Regione Puglia punta sull’educazione non formale e sul learning by doing. Il secondo orientamento strategico di Bollenti Spiriti è moltiplicare le iniziative di apprendimento in situazione da mettere in relazione con i bisogni dei territori. I problemi delle comunità possono diventare opportunità di lavoro e impresa se si dà ai giovani la possibilità di mettersi alla prova.

3) Accompagnare progetti e iniziative verso l’autonomia

Bollenti Spiriti ha sempre avuto una missione generativa. Il programma ha investito su progetti giovanili, laboratori urbani o sul riuso dei beni confiscati per aiutare queste esperienze a stare in piedi con le proprie gambe. La progressiva riduzione dei trasferimenti, i tagli alla spesa pubblica e i vincoli connessi al patto di stabilità devono diventare lo stimolo per moltiplicare gli sforzi in questa direzione. Il terzo orientamento è partire dai casi di successo nati in Puglia in questi anni per migliorare la capacità di generare valore dagli investimenti pubblici.

4) Creare un sistema aperto di interventi per i giovani

L’attenzione degli attori pubblici e privati verso i giovani può diventare l’occasione per unire le forze e fare sistema. La Regione Puglia vuole mettere Bollenti Spiriti al servizio di ogni iniziativa rivolta al bene comune che riguardi lavoro, impresa, scuola, università, sviluppo urbano, innovazione, con particolare riferimento alle azioni di politica attiva del lavoro giovanile promosse nell’ambito della Youth Guarantee (formazione, apprendistato, tirocini formativi, servizi per l’impiego etc.). Il programma può aiutare i giovani a cogliere tutte le opportunità, e insieme migliorare la quantità e la qualità della partecipazione dei giovani pugliesi.

5) Rendere la Puglia una regione accogliente per i “nuovi”

L’esperienza maturata da Bollenti Spiriti in questi anni insegna che i progetti giovanili hanno bisogno di un ambiente favorevole. Possono crescere, e produrre effetti straordinari e duraturi, quando incontrano l’attenzione e il sostegno di imprese, istituzioni, comunità locali. La Regione Puglia vuole coinvolgere persone e organizzazioni pubbliche e private in una grande azione diffusa di apertura e condivisione delle risorse in favore dei giovani. L’ambizione di Bollenti Spiriti è agire sulle condizioni materiali e culturali che impediscono il ricambio generazionale, mortificano il talento, ostacolano la partecipazione dei giovani alla vita delle comunità. La crisi che stiamo attraversando è la crisi di un vecchio modello di sviluppo. Può diventare l’opportunità per sperimentare un modello diverso, più aperto al contributo dei nuovi cittadini. In linea con questi orientamenti strategici, nel periodo 2014 – 2015 la Regione Puglia intende realizzare le iniziative descritte di seguito, articolate in 8 linee di intervento.

1. UNA NUOVA AZIONE PER FAR EMERGERE IL TALENTO INESPRESSO

Tutti i giovani sono dei “bollenti spiriti”. E tutti hanno dei talenti. Bisogna inventare nuovi modi per farli emergere.

2. UNA NUOVA AZIONE PER METTERE I GIOVANI AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE

Anche chi non ha le idee chiare, o sta cercando la propria strada, può dare un contributo alla propria comunità. E insieme maturare esperienze e competenze.

3. UNA RETE DI SPAZI SOCIALI PER I GIOVANI

In quasi tutti i comuni della Puglia c’è un Laboratorio Urbano per i giovani. Bisogna che tutti siano aperti, attivi, in rete e a disposizione delle comunità.

4. NUOVI SERVIZI PER L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO

Per aiutare i nuovi cittadini servono nuove tipologie di servizi.

5. UN ECOSISTEMA DI PERSONE E PROGETTI

In Puglia è nata una generazione di giovani innovatori. Bisogna aiutarli a crescere e liberare la loro capacità di cambiamento.

6. UNA PIATTAFORMA PER IMPARARE A FARE IMPRESA

Laboratori dal Basso inverte la logica della formazione tradizionale. Con risultati importanti. Bisogna mettere a sistema questa sperimentazione.

7. LA LEGALITÀ COME CANTIERE

Per diffondere cultura antimafia bisogna aiutare i giovani a praticarla.

8. AZIONI TRASVERSALI

Le azioni del nuovo piano verranno accompagnate da 4 linee di intervento trasversali: formazione; comunicazione e web; assistenza tecnica; valutazione.

Il Progetto Diritti a scuola

Il P.O. Puglia FSE 2007-2013 si propone tra gli obiettivi strategici quello di innalzare i livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, e in particolare degli studenti maggiormente in difficoltà, assicurare l'equità di accesso, garantire il possesso delle competenze chiave attraverso interventi efficaci per il recupero delle competenze di base e trasversali anche con azioni sul contesto di riferimento, tali da contrastare la dispersione scolastica e i processi di emarginazione sociale dei soggetti più deboli che hanno riflessi negativi inevitabili sulle prospettive di inserimento lavorativo.

In questa logica, la Regione Puglia ha sottoscritto appositi accordi con il Miur, a partire dall'anno scolastico 2009-2010, con un finanziamento complessivo pari a € 140 Meuro, per la realizzazione di azioni complementari agli interventi scolastici finalizzate a promuovere lo sviluppo delle competenze di base e trasversali nell'area della lettura/comprendizione, della matematica e delle scienze, la cui grande efficacia è stata rilevata: dalle azioni di monitoraggio e verifica delle attività realizzate dalla Cabina di Regia, dai risultati dell'indagine effettuata da OCSE-PISA e INVALSI - che hanno dimostrato un miglioramento significativo dei livelli di apprendimento ed una drastica riduzione della quota di studenti con scarse competenze di base e trasversali - nonché dall'ISTAT e dal MIUR, che hanno evidenziato la **riduzione del tasso di dispersione scolastica in Puglia dal 30,3% del 2004 al 19,5% del 2011**.

Con gli avvisi 'Diritti a scuola', già alla quinta edizione, si è inteso promuovere e rafforzare ulteriormente l'azione volta al contrasto della dispersione scolastica, all'innalzamento dei livelli di apprendimento, all'inclusione sociale degli studenti più svantaggiati, coerentemente con una delle priorità del P.O. Puglia FSE 2007-2013 che prevede la promozione di azioni di sistema, finalizzate alla rimozione delle cause di esclusione e discriminazione sociale delle persone svantaggiate, per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro.

Le edizioni 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014 di "Diritti a scuola" hanno visto un impegno di risorse pari a 84 milioni di euro e un coinvolgimento di circa 70.000 allievi.

I progetti di 'diritti a scuola' sono complementari agli interventi scolastici e mirano a potenziare i processi di apprendimento e sviluppo delle competenze degli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado e del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, dando priorità alle scuole con maggiori livelli di dispersione scolastica e agli studenti che vivono particolari situazioni di svantaggio e che presentano maggiori difficoltà nello studio.

Inoltre, è stata prevista un'azione aggiuntiva volta a favorire l'integrazione sociale e ad attenuare le situazioni di svantaggio degli studenti al fine di aumentarne i livelli di profitto nello studio e accrescerne le prospettive occupazionali, attraverso l'apertura o il rafforzamento (ove già esistenti) di sportelli caratterizzati dalla presenza di due o tre distinte figure professionali: A. psicologi; B. esperti dell'orientamento scolastico e professionale e/o C. esperti della mediazione interculturale.

Gli interventi previsti hanno carattere innovativo e sperimentale e sono finalizzati alla implementazione ed al potenziamento di azioni collegate a moduli specifici, diretti a sviluppare l'orientamento ed il sostegno all'apprendimento degli studenti anche per la promozione ed il raggiungimento degli obiettivi di servizio del QSN relativi al focus dell'istruzione.

Investire, infatti, nell'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, in un più generale contesto di valorizzazione delle risorse umane, nella consapevolezza che questo sia l'investimento che più paga in prospettiva e che serve a restituire fiducia e futuro ai giovani è uno dei temi centrali delle politiche regionali e condizione necessaria per conseguire adeguati livelli di benessere e coesione sociale della popolazione.

A tal fine la Regione Puglia sta puntando anche, soprattutto negli istituti professionali e tecnici, sulla valorizzazione e sull'aumento di un'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale di qualità, coerente con i cambiamenti in atto e gli obiettivi di Europa 2020: "più formazione specialistica per rafforzare le politiche e le dinamiche occupazionali del territorio".

La qualificazione del sistema di istruzione e di istruzione e formazione professionale vede, in particolare, nella costituzione degli ITS e dei Poli Tecnico-Professionali un modello innovativo di intervento che integra sul territorio istruzione, formazione, lavoro, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico e che consente di coniugare in settori ritenuti strategici per l'apparato produttivo regionale l'innalzamento delle competenze specialistiche e di base, la crescita del capitale umano e sociale.

Gli Its e i Poli Tecnico-Professionali rientrano nella ridefinizione di una filiera formativa integrata con le vocazioni delle filiere produttive e le reti di ricerca presenti sul territorio, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio pugliese.

3. Attuazione della Garanzia a livello regionale

3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale

La Regione Puglia condivide gli obiettivi del programma europeo Youth Guarantee, volto a favorire l'avvicinamento dei giovani al mercato del lavoro attraverso nuove opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro.

In particolare, coerentemente a quanto previsto anche dal piano nazionale della "Garanzia per i Giovani", la Regione Puglia intende mettere in atto una strategia composita, che consideri la necessità e l'urgenza di offrire una risposta mirata non solo ai ragazzi e alle ragazze che ogni anno si affacciano al mondo del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma anche ai giovani disoccupati e scoraggiati, che hanno necessità di ricevere un'adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

In questo senso, la Regione Puglia intende valorizzare la propria consolidata esperienza in tema di politiche giovanili e per l'istruzione, sviluppata ed accresciutasi nel corso degli ultimi anni grazie alle già richiamate iniziative regionali sul tema, in primis quelle realizzate nell'ambito del: Piano straordinario per il lavoro; del Programma 'Bollenti spiriti' e dell'Avviso 'diritti a scuola'.

Per queste ragioni, al fine di potenziare l'efficacia complessiva degli interventi in tema di politiche giovanili per l'istruzione e l'occupazione, la Regione Puglia intende sviluppare le azioni di 'Garanzia giovani' inserendole opportunamente nella propria strategia e contestualizzandole pienamente nella specificità del proprio territorio. A fianco degli strumenti classici previsti dal Piano nazionale e dal PON predisposto dal Ministero, che privilegiano una impostazione fondata su incentivi e bonus economici, la Regione Puglia intende concentrare le proprie risorse sulle politiche di attivazione destinate proprio alle fasce più marginali dei giovani Neet.

In particolare, la strategia pugliese in tema di politiche giovanili per l'istruzione e la formazione è fortemente caratterizzata da un approccio distintivo, che si qualifica proprio attraverso il primo e principale obiettivo del programma 'Bollenti Spiriti', ovvero *valorizzare il contributo dei giovani, non solo come destinatari di politiche pubbliche, ma come parte attiva di un processo di innovazione e sviluppo del territorio e delle comunità*.

Nell'ambito di una strategia regionale così connotata, si collocano gli obiettivi che in questi ultimi anni la Regione ha cercato di perseguire attraverso le proprie iniziative, ed in particolare:

- consentire al maggior numero possibile di giovani pugliesi di rafforzare le proprie competenze sul campo, elaborare un progetto personale e professionale e, nello stesso tempo, partecipare attivamente allo sviluppo del proprio territorio (Bollenti spiriti);
- innalzare i livelli di apprendimento, assicurare l'equità di accesso, garantire il possesso delle competenze chiave attraverso interventi efficaci per il recupero delle competenze di base e trasversali anche con azioni sul contesto di riferimento, tali da contrastare la dispersione scolastica e i processi di emarginazione sociale dei soggetti più deboli che hanno riflessi negativi inevitabili sulle prospettive di inserimento lavorativo (Diritti a scuola);
- creare per i giovani opportunità di partecipazione a percorsi formativi *on the job* attraverso cui accrescere le proprie competenze e prendere parte a processi individualizzati di socializzazione lavorativa con le realtà produttive esistenti nel territorio regionale; ed agevolare un successivo inserimento occupazionale presso la medesima impresa nella quale è stato perfezionato il progetto di tirocinio (azioni miste formazione/lavoro promosse nell'ambito del Piano straordinario per il lavoro).

La scelta della Regione Puglia di inserire il programma 'Garanzia giovani' nella propria più complessiva strategia di intervento è sottolineata anche dalla decisione di prevedere, nel presente piano regionale, ben sei misure complementari rispetto a quelle previste a livello nazionale, che saranno attivate con risorse finanziarie della Regione, (il riferimento è alle schede numero: 10 - Principi attivi; 11 – Neet; 12 - Scuola Bollenti Spiriti; 13 – Nidi; 14 - Staffetta generazionale; 15 – Finmeccanica), oltre ad una innovativa scheda rivolta al Servizio civile regionale 'Iniziativa spirito civico' (scheda 6-B).

Pertanto, le misure riportate nel piano di attuazione della Garanzia giovani della Regione Puglia sono le seguenti:

- Accoglienza e informazioni sul programma (scheda 1-A)
- Accoglienza, presa in carico, orientamento (scheda 1-B)
- Orientamento specialistico o di II livello (scheda 1-C)
- Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-A)
- Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (scheda 2-B)
- Accompagnamento al lavoro (scheda 3)
- Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (scheda 4-A)
- Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (scheda 4-C)
- Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (scheda 5)
- Servizio civile nazionale (scheda 6-A)
- Servizio civile regionale 'Iniziativa spirito civico' (scheda 6-B)
- Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (scheda 7)
- Mobilità professionale transnazionale e territoriale (scheda 8)
- Bonus occupazionale (scheda 9)
- Misure complementari finanziate con risorse regionali (schede 10 - Principi attivi; 11 – Neet; 12 - Scuola Bollenti Spiriti; 13 – Nidi; 14 - Staffetta generazionale; 15 – Finmeccanica).

Nell'ambito del piano regionale (almeno in fase di prima attuazione) non è prevista l'attivazione della misura 'Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (scheda 4-B)', in virtù della scelta strategica operata dal Governo nazionale di concentrare le risorse sulle altre forme di apprendistato previste dalla 'Garanzia giovani'.

La Regione Puglia inoltre ha anticipato la attuazione del Piano regionale con la approvazione dell'**Avviso per la manifestazione di interesse all'adesione alla Rete dei Punti di Accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani**, che garantiranno un'adeguata attività di informazione, promozione e accesso ai servizi di Youth Guarantee su tutto il territorio pugliese. Attraverso questa Rete, che sarà sviluppata sulla buona prassi dell'esperienza maturata con la Rete dei Nodi di animazione del Piano straordinario per il Lavoro, i

giovani in possesso dei requisiti potranno recarsi agli sportelli per avere informazioni e iscriversi a Garanzia Giovani.

Potranno aderire alla Rete dei Punti di Accesso sia i soggetti già inseriti nella Rete dei Nodi del Piano per il Lavoro, sia le organizzazioni non ancora accreditate alla suddetta Rete, nel rispetto dei requisiti strutturali e funzionali/operativi previsti dall'Avviso. La Regione ha già concluso una prima serie di sessioni informative e formative, la cui partecipazione è requisito essenziale per potersi accreditare.

La Regione Puglia si impegna, per quanto possibile, ad assicurare agli interventi previsti nel presente piano una continuità anche oltre l'anno 2015.

In tal senso, la centralità che la Regione Puglia intende riservare, nel prossimo sette anni, alle politiche per l'istruzione e l'occupazione dei giovani si evince anche da quanto previsto, dalla stessa Regione, nel *Programma Operativo 2014-2020*, recentemente approvato, con particolare riferimento agli 'obiettivi tematici' n. 8 'occupazione' e n. 10 'istruzione e formazione'.

In tale PO, a titolo esemplificativo:

- in relazione al '*risultato atteso 8.1: Aumentare l'occupazione dei giovani (15-29 anni)*', sono stati previsti, tra gli altri, interventi di: Incentivi assunzione e formazione giovani; Tirocini; Campagne di informazione e animazione territoriale; Apprendistato di I, II e III Livello; Principi Attivi e Creazione di impresa per giovani;
- con riferimento al '*risultato atteso 10.1: Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa*', sono stati previsti percorsi formativi di IFP;

per il '*risultato atteso 10.2: Miglioramento delle competenze chiave degli allievi*' sono state previste: azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base ed azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità.

3.2 Coinvolgimento del partenariato

Il principio di partenariato non rappresenta una novità nei programmi dei Fondi comunitari, ma nella programmazione 2014-20 si è affermata la convinzione, maturata a livello europeo, che sia necessario far riferimento a uno schema comune di principi fondamentali per rafforzare l'efficacia della pratica partenariale.

In particolare, il Regolamento UE 1303/2013 sottolinea la necessità di rafforzare il coinvolgimento dei potenziali *stakeholders* nell'ambito dell'intero ciclo di *policy* (programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione), nel rispetto del Codice di condotta europeo.

Nella fase di definizione della strategia regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani, la Regione Puglia ha declinato tali principi coinvolgendo il partenariato istituzionale ed economico-sociale attraverso una serie di incontri nel corso dei quali sono state illustrate e condivise le linee attuative del Programma nel territorio regionale.

In particolare, tale percorso di coinvolgimento si è sostanziato nei seguenti incontri:

- 2 incontri Province: 4 aprile e 20 maggio;
 - 1 incontro con il partenariato economico-sociale: 13 aprile;
- 6 incontri con la Rete dei nodi su base provinciale: dal 12 al 15 maggio.

Anche nella fase di attuazione della Garanzia, coerentemente a quanto disposto in ambito comunitario, sarà garantito un coinvolgimento del partenariato ampio e sistematico, attraverso la promozione di specifici momenti di confronto voltati anche a valutare l'efficacia delle iniziative in corso di svolgimento. Gli incontri di confronto con il partenariato avranno cadenza almeno quadriennale.

3.3 Destinatari e risorse finanziarie

La Regione Puglia ha effettuato una stima dei destinatari partendo dal dato relativo ai giovani pugliesi che nel 2012 risultavano essere censiti tra coloro che "non studiano, non si formano e non lavorano". *Tavola 3: Finanziamento della Garanzia Giovani*

Al 1°gennaio 2013 la popolazione attiva in Puglia era pari a 4.076.538 unità; tra loro i giovani con età 15-29 anni erano 725.288 unità, circa il 18%. Tra questi coloro che "non studiano, non si formano e non lavorano" erano pari a 225.738 unità, il 5,5% della popolazione attiva (il 31% della popolazione attiva di riferimento 15-29 anni).

A partire da questo dato si è stimato che circa 180.590 possano rivolgersi al sistema di accoglienza per informazioni sul funzionamento del programma, e che circa 30.000 di questi giovani possano registrarsi nel Programma nel corso del periodo di attuazione dello stesso. Numeri superiori non potranno peraltro essere trattati in quanto risulterebbero incompatibili con le risorse destinate alla Regione Puglia.

I 30 mila giovani sono stati stimati quale platea massima di soggetti che potranno essere registrati e presi in carico dalla Regione e rappresentano quindi la platea di riferimento per le azioni successive alla 1B.

Con riferimento all'azione 1C, l'ipotesi è che possano rivolgersi al servizio il 40% dei soggetti che hanno sottoscritto il Patto di Servizio, per un target potenziale di circa 12 mila giovani NEET.

Quanto all'azione 3, l'ipotesi è che possano rivolgersi al servizio il 20% dei soggetti che hanno sottoscritto il Patto di Servizio, per un target potenziale di circa 6 mila giovani NEET.

Con riferimento all'azione 6A (Servizio Civile), la stima è calcolata dividendo l'ammontare delle risorse disponibili per l'unità di costo standard specificata nella scheda corrispondente. Nel caso dell'azione 6B (Servizio Civile Regionale), considerando la differente natura dell'iniziativa, il dato è stato calcolato attraverso una stima del numero di progetti finanziabili e del numero di beneficiari corrispondente, sottraendo all'ammontare di finanziamento disponibile il costo degli Youth Worker (nella misura di uno per progetto).

Per l'azione 7, l'ipotesi è che possano rivolgersi al servizio il 10% dei soggetti che hanno sottoscritto il Patto di Servizio, per un target potenziale di circa 3 mila giovani NEET.

Con riferimento all'azione n.9, il numero di potenziali destinatari è stato quantificato anche in ragione della dotazione finanziaria e dell'importo degli incentivi parametrati alle fasce del cd *profiling*. Considerando una media di euro 4.500 per contratto di lavoro stipulato, è ipotizzabile un target massimo pari a 6250 contratti incentivabili.

Tavola 3: Finanziamento della Garanzia Giovani

4. Misure

4.1 Accoglienza e informazioni sul programma (scheda 1-A)

Azioni previste
<p>L'obiettivo è quello di facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni, anche in auto consultazione, utili a valutare la partecipazione al Programma YG e a orientarsi rispetto ai servizi disponibili. Il servizio ha carattere universale. Le azioni previste sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informazione sul Programma Garanzia Giovani, sui servizi e le misure disponibili; • informazioni sulla rete dei servizi competenti; • informazione sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione; • informazioni sulle modalità di registrazione per avere accesso formale al Programma; • supporto all'autoimmissione degli utenti nel portale regionale dedicato. <p>Le azioni previste saranno svolte in coerenza con gli standard dei servizi definiti nel Masterplan regionale.</p>

Target						
Cpi/Provincia/Regione	Popolazione Attiva	Popolazione 15-29 anni		Neet 15-29 anni		
		v.a.	%	v.a.	% su Popolazione	% su Popolazione 15/29 anni
Provincia di Bari	1.255.960	222.846	17,74%	61.528	4,90%	27,61%
Provincia BAT	391.718	73.296	18,71%	24.879	6,35%	33,94%
Provincia di Brindisi	401.608	71.532	17,81%	24.996	6,22%	34,94%
Provincia di Foggia	637.102	117.936	18,51%	42.906	6,73%	36,38%
Provincia di Lecce	812.983	138.235	17,00%	37.924	4,66%	27,43%
Provincia di Taranto	577.168	101.444	17,58%	33.504	5,80%	33,03%
Totale Puglia	4.076.538	725.288	17,79%	225.738	5,54%	31,12%

Fonte: Osservatorio MdL Regione Puglia / RCFL ISTAT 2012

Il bacino sopra esposto rappresenta l'utenza potenziale per i servizi competenti; a loro occorrerà aggiungere i giovani che, residenti in altre Regioni, sceglieranno la Puglia per usufruire della Garanzia e, viceversa, sottrarre i giovani che, residenti in Puglia, sceglieranno altre Regioni.

In ogni caso è ipotizzabile che sia coinvolto nel servizio l'80% dei potenziali destinatari secondo la seguente distribuzione:

Cpi/Provincia/Regione	Target di riferimento Servizio di Accoglienza ed Informazione*
Provincia di Bari	49.222
Provincia BAT	19.903
Provincia di Brindisi	19.997
Provincia di Foggia	34.325
Provincia di Lecce	30.340
Provincia di Taranto	26.804
Totale Puglia	180.590

*Ipotesi utenza 80% bacino potenziale

Il servizio di accoglienza e informazioni verrà garantito a tutti i potenziali beneficiari.

Parametro di costo

Per lo svolgimento delle attività previste dal servizio di Accoglienza e Informazioni, in coerenza con le indicazioni del PON nazionale, **non è previsto alcun riconoscimento economico ai soggetti attuatori.**

Principali attori coinvolti

L'erogazione del servizio sarà assicurata dalla:

- rete regionale dei servizi per l'impiego (**centri per l'impiego**)
- **Rete dei punti di accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani**

La Regione Puglia dispone di **44 centri per l'impiego** distribuiti sul territorio secondo la tabella che segue.

Provincia	Numero Cpl
Bari	13
BAT	4
Brindisi	4
Foggia	7
Lecce	10
Taranto	6
Totale	44

A supporto dell'azione dei centri per l'impiego, la Regione Puglia, attraverso un avviso volto ad acquisire manifestazioni di interesse, intende riproporre l'esperienza della **Rete dei Nodi** già utilizzata per la promozione delle misure del piano per il lavoro 2011.

Ad oggi la Rete dei Nodi è composta da 403 soggetti, al netto dei Centri per l'impiego, così distribuiti per tipologia e provincia:

Tipologia	Regione	Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto
	403	106 27%	40 10%	41 10%	74 18%	89 22%	53 13%
Consigliere di Parità	3	1				1	1
Comuni/URP	33	6	4	3	5	12	3
Ambiti di Zona	3			3			
Province	4		1			3	
Altre istituzioni	2	1					1
CCIAA/Aziende Speciali	2	1			1		
Associazioni Datoriali	57	12	4	4	18	10	9
Società Servizi	9	3	1	1		3	1
Ordini/CAF	5	1			3		1
Sindacato/Patronato/CAAF	79	18	10	7	10	16	18
Enti Sviluppo Locale	19	4	1	4	4	4	2
APL	2	2					
Università/Placement	6	1			1	4	
Istituti Superiori	13	3	4	1	5		
Enti Formazione	69	24	5	6	11	17	6
Cooperative Sociali	14	4	1		4	3	2
Associazioni	72	24	8	10	12	9	9
LUC	11	1	1	2		7	

Attraverso la Rete dei punti di accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani, la Regione intende moltiplicare i punti di accesso per l'erogazione del servizio di accoglienza e informazione per i potenziali beneficiari.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Con riferimento alla Rete dei punti di accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani è già stato pubblicato un avviso per la manifestazione di interesse, aperto durante l'arco di realizzazione del Programma. Per l'adesione, la registrazione e l'utilizzo degli strumenti e materiali presenti i Nodi potranno utilizzare la piattaforma regionale www.sistema.puglia.it.

Attraverso la Rete di punti di accesso, la Regione Puglia intende:

- costruire un sistema territoriale inclusivo tra tutti gli attori coinvolti nel Programma Garanzia Giovani, per rafforzare la circolazione delle informazioni e la cooperazione operativa nell'attuazione del Piano, e promuovere la crescita occupazionale e professionale dei giovani cittadini;
- assicurare una copertura capillare di servizi info orientativi disseminati su tutto il territorio regionale;
- assicurare pari opportunità di informazione e accesso a tutti i potenziali destinatari.

Modalità di attuazione

Tutti gli operatori individuati saranno sottoposti ad un programma informativo/formativo in merito a:

- a) piano regionale complessivo;
- b) target potenziale;
- c) servizio di accoglienza ed informazione e modalità di erogazione e durata (fino a 2h per singolo utente);

- d) rapporti con gli altri soggetti inseriti nella YG;
- e) monitoraggio delle azioni svolte;
- f) campagna informativa e di comunicazione (Regione/MLPS)

Risultati attesi/prodotti

Giovani informati sulle opportunità e sui servizi previsti dal Programma YG in ambito regionale.

In relazione al target potenziale è ipotizzabile che circa un terzo dei potenziali beneficiari come sopra individuati (circa 180.590 giovani) possa rivolgersi alla Rete dei punti di accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani per ottenere informazioni, per un target potenziale di circa 60 mila giovani NEET.

Per la costituzione e la qualificazione dei soggetti che saranno chiamati ad erogare il servizio, i risultati potranno essere monitorati in relazione ai seguenti indicatori:

- N. attività formative
- N. soggetti coinvolti in attività formative

I risultati del servizio potranno essere monitorati in relazione a:

- N. e % (rispetto al v.a.) dei potenziali Destinatari accolti ed informati;
- Rapporto tra N. Destinatari accolti ed informati e N. Soggetti della rete

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

4.2 Accoglienza, presa in carico, orientamento (scheda 1-B)

Azioni previste
Il Ministero del lavoro ha definito un sistema di <i>profiling</i> sulla base del quale saranno graduati gli incentivi economici relativi alla attuazione delle azioni previste per il giovane.
Tale sistema si incentrerà su alcune variabili definite dal Ministero, quali il genere, il titolo di studio posseduto, la condizione (status) lavorativa dell'anno precedente, la Regione e la Provincia di residenza e l'età, ecc. Tali variabili determineranno automaticamente un punteggio che verrà attribuito al giovane. In sede di accoglienza e presa in carico il servizio competente dovrà verificare la correttezza dei dati inseriti in sede di registrazione ed inserire i dati eventualmente mancanti. La profilazione mira a graduare opportunamente i vari interventi proposti, evitando fenomeni di cd <i>creaming</i> , vale a dire la scelta dei soggetti più facilmente collocabili. Nella proposta si prevedono 4 classi di maggiore o minore distanza dal mercato del lavoro, da identificare mediante apposita metodologia basata anche sull'analisi statistica.
La raccolta dei dati per la profilazione dei soggetti verrà curata in sede di primo colloquio dagli operatori dei CTI che utilizzeranno gli strumenti tecnici che verranno messi a disposizione dal Ministero del lavoro. Il dato di output del profiling verrà allegato al Patto di Servizio.
L'attività di accoglienza, presa in carico e primo orientamento è successiva alla fase di accoglienza ed informazione ed è propedeutica all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure. Il numero degli utenti da coinvolgere sarà proporzionale alle risorse economiche ricevute dal MLPS, anche in relazione ai costi standard fissati.
Le azioni successive verranno gradualmente aggiunte al Patto di Servizio originariamente stipulato nel corso del primo incontro.
I soggetti attuatori dovranno realizzare:
<ul style="list-style-type: none"> • Compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale; • Integrazione, ove necessario, delle informazioni necessarie per consentire al Ministero del lavoro il cd <i>profiling</i> del giovane; • Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali; • Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane; • Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Youth Guarantee; • Stipula del Patto di servizio e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati. • Rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche. • Assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc.;
Le azioni previste saranno svolte in coerenza con gli standard dei servizi definiti nel Masterplan regionale.

Target
Il target di riferimento potenziale è quello della scheda 1.1 (80% dei Giovani NEET 15/29 anni). Si ritiene tuttavia che non tutti i giovani così individuati possano arrivare a sottoscrivere il Patto di servizio (legandosi alle misure previste dalla Garanzia).
L'ipotesi è che i destinatari effettivi del servizio di accoglienza, presa in carico e primo orientamento che si

formalizza con la sottoscrizione del patto di servizio possano essere una percentuale del 50% dei soggetti che hanno avuto accesso al servizio di accoglienza ed informazione, per un target potenziale di circa 30 mila giovani NEET.

Tale platea potenziale verrà presa in carico nei limiti finanziari del programma e compatibilmente con il carico organizzativo dei servizi e la effettiva capacità di supporto del piano di assistenza tecnica che dovrà essere predisposto dal Ministero e da Italia Lavoro.

Parametro di costo

Le attività saranno finanziate attraverso il ricorso alle UCS regionali per la gestione del piano anticrisi che prevedono:

- 38 euro/h (individuale)
- 15 euro/h (di gruppo)

Principali attori coinvolti

Il servizio di presa in carico e primo orientamento verrà realizzato attraverso la rete pubblica dei servizi per l'impiego (Centri per l'impiego).

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Nel corso della realizzazione dell'intervento la Regione prevede di attivare (avviso) l'Albo dei soggetti privati/pubblici autorizzati/accreditati ai Servizi per il Lavoro. Definito l'Albo verrà valutata la opportunità di affidare il servizio ai nuovi soggetti in complementarietà con i servizi pubblici e nei soli limiti in cui il numero degli utenti dovesse rivelarsi superiore alle previsioni. In una prima fase sarà possibile prevedere, anche in un'ottica di sperimentazione, che siano attivate, per l'erogazione del servizio e la firma del Patto di Servizio, sia le Università/Servizi di Placement che le Scuole Secondarie superiori.

Modalità di attuazione

Il servizio dovrà essere erogato a seguito registrazione/prenotazione effettuata dal destinatario entro e non oltre 60 gg. dalla data di registrazione. In fase di avvio del programma ed in considerazione delle incertezze sulla platea dei destinatari saranno possibili termini più lunghi che dovranno in ogni caso essere contenuti entro 90 giorni dalla iscrizione.

La durata del servizio è pari a minimo 60 minuti e massimo 120 minuti.

Risultati attesi/prodotti

- Patto di Servizio
- Profiling

Indicatori di riferimento:

- N. PdS sottoscritti
- N. Operatori coinvolti
- Rapporto tra PdS sottoscritti e N. Operatori coinvolti

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

4.3 Orientamento specialistico o di II livello (scheda 1-C)

Azioni previste
<p>Il processo orientativo è finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, proattività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro.</p> <p>In generale, l'orientamento di secondo livello si colloca in una prospettiva che integra il problema specifico della sfera formativa e lavorativa nel ciclo di vita della persona. Questa azione risponde al bisogno di riflettere sulla propria esperienza per progettare cambiamenti e/o sviluppi futuri e richiede:</p> <ul style="list-style-type: none">• una motivazione personale a mettersi in gioco in modo aperto e critico;• la disponibilità ad attivare un processo che non può essere strutturato in tempi rigidi e predefiniti;• la presenza di condizioni oggettive favorevoli. <p>L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani più distanti dal mercato del lavoro, con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata e si avvale di una serie di approcci metodologici diversi, a seconda del contesto, la fase di vita, ed ulteriori variabili.</p> <p>Nello specifico si fa riferimento ad un processo orientativo di II livello che si articola essenzialmente in tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">- I fase: Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;- II fase: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane (che deve tendenzialmente concludersi con la compilazione di un Bilancio delle competenze, secondo il modello già introdotto e sperimentato dalla Regione Puglia nell'ambito del Piano straordinario per i percettori di ammortizzatori sociali in deroga);- III fase: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (familiari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane (che deve tendenzialmente concludersi con la compilazione del Piano di Azione individuale). <p>A sostegno del processo possono essere utilizzati una serie di strumenti. Tra i principali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Colloqui individuali. Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del setting, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi.• Laboratori di gruppo. I laboratori possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe.• Griglie e schede strutturate. Tali strumenti vengono utilizzati sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori.• Questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati. Si configurano come strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di

ottenere informazioni più puntuali. Gli strumenti standardizzati disponibili sul mercato possono essere utilizzati esclusivamente dagli operatori, nelle strutture che dispongono di professionalità adeguate, in ottemperanza a quanto raccomandato dai codici deontologici e dalle associazioni internazionali.

Le attività rivolte alle persone devono essere svolte in coerenza con quanto eventualmente già definito dagli standard dei servizi al lavoro già approvati con atto ufficiale della Regione.

L'azione rappresenta una delle porte di accesso per i Giovani verso le azioni previste dal Piano regionale.

Le azioni previste saranno svolte in coerenza con gli standard dei servizi definiti nel Masterplan regionale.

Target

L'ipotesi è che possano rivolgersi al servizio il 40% dei soggetti che hanno sottoscritto il Patto di Servizio, per un target potenziale di circa 12 mila giovani NEET.

Occorre prevedere, come stabilito dal Piano nazionale, una priorità per i giovani della fascia di età 15-24 anni, laddove, in una fase successiva, e compatibilmente con i flussi che verranno registrati e le risorse messe a disposizione, verranno trattati i giovani registrati nella fascia 25-29 anni.

Parametro di costo

Le attività saranno finanziate attraverso il ricorso alle UCS regionali per la gestione del piano anticrisi che prevedono:

- 38 euro/h (individuale)
- 15 euro/h (di gruppo)

Principali attori coinvolti

Rete pubblica dei servizi per l'impiego (Centri per l'impiego).

Enti accreditati ai servizi per il lavoro con le modalità indicate successivamente.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Nel corso della realizzazione dell'intervento la Regione prevede di attivare (con apposito avviso) l'Albo dei soggetti privati/pubblici autorizzati/accreditati ai Servizi per il Lavoro. Definito l'Albo verrà verificata la possibilità di affidare il servizio ai nuovi soggetti. Nelle more della definizione dell'Albo dei soggetti autorizzati/accreditati sarà possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione.

In una prima fase sarà possibile sperimentare forme di sperimentazione transitorie basate sul coinvolgimento di attori pubblici e privati e sarà possibile prevedere, anche in un'ottica di sperimentazione, che siano coinvolte, per il Bilancio delle Competenze e l'attivazione del PAI, sia le Università/Servizi di Placement che le Scuole Secondarie superiori.

Modalità di attuazione

Il servizio di presa in carico e orientamento verrà realizzato, almeno in prima istanza, attraverso la rete pubblica dei servizi per l'impiego (Centri per l'impiego).

Nel corso della realizzazione dell'intervento la Regione prevede di attivare (avviso) l'Albo dei soggetti

privati/pubblici autorizzati/accreditati ai Servizi per il Lavoro. Definito l'Albo verrà verificata la possibilità di affidare il servizio ai nuovi soggetti. Nelle more della definizione dell'Albo dei soggetti accreditati sarà possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione. In una prima fase sarà possibile prevedere, anche in un'ottica di sperimentazione, che siano coinvolte, per il Bilancio delle Competenze e l'attivazione del PAI, sia le Università/Servizi di Placement che le Scuole Secondarie superiori.

Il servizio verrà inoltre potenziato attraverso l'utilizzo di Orientatori senior e orientatori junior da contrattualizzare sul fondo messo a disposizione dal MLPS per il tramite di Italia Lavoro.

Risultati attesi/prodotti

I principali risultati sono essenzialmente riconducibili sia nell'ambito formativo e di sviluppo personale professionale sia nell'ambito relativo all'attivazione del giovane nel mercato del lavoro (occupabilità del soggetto).

I risultati previsti, in particolare, sono:

1) Bilancio delle Competenze

- Ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- il rafforzamento e lo sviluppo dell'identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale;

2) Piano di azione individuale.

- Costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento. Al progetto può aggiungersi un piano di azione che consenta al beneficiario di definire le tappe e le modalità da mettere in atto nel breve e medio termine per realizzare quanto è stato definito.

La durata massima dei servizi è 8 ore per singolo utente. Il servizio deve essere attivato non oltre 4 mesi dalla stipula del Patto di Servizio.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

4.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-A)

Azioni previste
<p>La Regione Puglia in questi anni, attraverso il Piano straordinario per il Lavoro in Puglia, con il contributo delle parti sociali e del partenariato economico e sociale, ha sperimentato una serie di interventi mirati all'inserimento lavorativo dei giovani in settori di "nicchia". Si è riscontrato che giovani con esperienze di percorsi formativi nell'ambito dei mestieri collegati ad: artigianato, turismo e agroalimentare a vocazione regionale e di qualità hanno avuto maggiori possibilità di occupazione nel periodo di crisi economica. L'Obiettivo di questa misura è, pertanto, quello di mettere a frutto l'esperienza maturata con risorse comunitarie e fornire ai giovani dai 17 a 29 anni le competenze necessarie per inserirsi professionalmente in tali ambiti del mercato del lavoro, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese, sulla base dell'analisi delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di accoglienza e di orientamento previste dal Programma di Garanzia per i Giovani.</p> <p>In base alla ricognizione delle richieste delle imprese/ datori di lavoro e dei loro fabbisogni occupazionali si procederà al "match-making" tra le necessità delle imprese e le aspirazioni lavorative dei giovani.</p> <p>Saranno realizzati percorsi formativi specialistici, mirati e personalizzati, a favore di giovani, per fornire le competenze necessarie ai fini dell'inserimento lavorativo o dell'avvio di attività autonome per la costituzione di nuove imprese giovanili.</p> <p>Gli interventi prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla base degli esiti delle azioni di orientamento fruite dai giovani e della rilevazione del fabbisogno delle imprese del territorio, identificazione delle competenze necessarie e indirizzo vero la formazione specialistica; - corsi di formazione della durata tra 50 e 200 ore, per il completamento delle necessarie competenze tecnico-professionali, specialistiche, anche in coerenza con il Repertorio regionale delle Figure Professionali, finalizzati all'inserimento lavorativo; - erogazione di un bonus occupazionale per le aziende che assumono i formati di cui alla successiva apposita scheda; - affiancamento tecnico per l'eventuale traduzione dell'idea di impresa in progetto di fattibilità (costruzione del <i>business plan</i> e accompagnamento allo startup d'impresa). <p>Si prevede l'attivazione di attività in collaborazione tra Organismi di formazione accreditati ed aziende/ datori di lavoro disponibili ad accogliere i giovani.</p> <p>I singoli interventi, infatti, dovranno avvenire in forte raccordo con le singole imprese interessate all'assunzione dei giovani e con le organizzazioni datoriali, che avranno esplicitato i loro bisogni specifici in termini di formazione mirata all'occupazione.</p> <p>Le aziende/ imprese potranno porsi come i migliori interpreti della Garanzia per i Giovani, aderendo alle varie iniziative previste dallo schema della Garanzia per i Giovani in Italia e in Puglia perché avranno l'opportunità di far propri i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI). Per queste, infatti, investire sui giovani che entrano a far parte della vita delle aziende è un elemento chiave per rafforzare e condividere la cultura della responsabilità sociale.</p>

Target
<p>Giovani da 17 a 29 anni sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di accoglienza ed orientamento previste dal Programma di Garanzia per i Giovani. Numero di beneficiari stimato in 6.000.</p>

Parametro di costo

I parametri di costo utilizzati fanno riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro:

- Fascia C - € 73,13 ora/corso; € 0,80 ora/allievo;
- Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo.

È previsto un rimborso fino a 4.000€ per ciascun giovane, riconoscibile fino al 70% del costo standard delle ore di formazione erogate; nel caso di successiva collocazione nel posto di lavoro (entro 60 giorni dalla fine del corso) sarà riconosciuto l'ulteriore percentuale di costo.

Per il contratto di lavoro conseguente è prevista l'erogazione del bonus occupazionale per le aziende che assumono i formati.

Principali attori coinvolti

Organismi di formazione accreditati nella Regione Puglia e imprese singole e associate.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Le imprese singole o associate potranno proporre ad un Organismo di formazione accreditato di organizzare un corso di formazione mirato sulle loro esigenze in relazione al giovane e/o ai giovani.

Oppure un Organismo di formazione potrà proporre ad imprese singole o associate un corso di formazione mirato all'inserimento lavorativo di giovani, che una volta formati, possano incontrare le loro necessità aziendali.

Modalità di attuazione

Saranno emanati Avvisi a sportello, con procedure informatizzate, ai quali si potranno candidare gli Organismi di Formazione accreditati insieme a imprese per la realizzazione di corsi di formazione mirati all'inserimento lavorativo di giovani, che una volta formati, possano incontrare le necessità aziendali oppure che potranno portare anche a forme di auto-impiego e/o di auto-impresorialità, in particolare nell'ambito dei mestieri collegati all'artigianato, turismo e agroalimentare a vocazione regionale e di qualità.

L'ambito e i contenuti didattici dei percorsi dovranno essere strettamente rispondenti ai fabbisogni formativi delle imprese e del settore e dovranno assicurare l'acquisizione di competenze tecnico-professionali, anche in coerenza con il Repertorio Regionale delle Figure Professionali, in una fase successiva, la validazione e la certificazione delle stesse.

Risultati attesi/prodotti

- formazione specifica, mirata all'inserimento lavorativo;
- attestazione della formazione fruìta, spendibile nell'ambito del successivo processo di validazione/certificazione delle competenze.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di Comunicazione.

4.5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (scheda 2-B)

Azioni previste

In un sistema sociale in cui l'accesso al sapere (finalizzato all'acquisizione sia delle competenze di cittadinanza che di quelle professionali) e le competenze lavorative sono fondamentali per il benessere sociale ed economico, chi precocemente esce dai processi di formazione, strumenti indispensabili per una vita autonoma e partecipativa, rischia di scivolare ai margini della comunità di cui fa parte, entrando così in dinamiche di esclusione e spesso di devianza.

Per questo, è fondamentale:

- reinserire i giovani di età inferiore a 19 anni, privi di qualifica o diploma, in percorsi di istruzione e formazione professionale, allo scopo di consolidare le conoscenze di base e favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro e nella società;
- costruire percorsi formativi individualizzati, utilizzando le opportunità previste dalla normativa vigente in tema di istruzione e formazione professionale, allo scopo di ridurre i gap formativi e mettere i soggetti in grado di aumentare il bagaglio di competenze da spendere per l'ingresso stabile nel mondo del lavoro.

Le azioni previste sono quelle di progettazione ed erogazione di percorsi di potenziamento/acquisizione di competenze, articolati in moduli certificabili, anche personalizzati, caratterizzati da contenuti didattico-formativi innovativi ed attraenti e, comunque, riferibili a competenze di base, trasversali e tecnico-professionali che caratterizzano anche i diversi percorsi di qualifica, in cui particolare attenzione sia dedicata all'apprendimento in contesti diversi da quello d'aula e centrati su attività di didattica laboratoriale o sull'esperienza in azienda, nonché sulla valorizzazione degli apprendimenti non formali e informali. La spendibilità di tali competenze certificate potrà rimotivare allo studio e favorire il rientro di giovani in percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale e/o del diploma.

Tra i moduli possono essere particolarmente interessanti quelli centrati sulla informazione/formazione nella transizione scuola lavoro per far acquisire consapevolezza al soggetto della sua posizione di debolezza rispetto all'inserimento nella vita lavorativa futura e spingerlo a dotarsi degli strumenti di formazione necessari.

Target destinatari

Giovani di età compresa tra 15-18 anni, fuoriusciti prematuramente da percorsi triennali/quinquennali di istruzione e formazione professionale. Numero di beneficiari stimato in 7.000.

Parametro di costo

I parametri di costo utilizzati fanno riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro:

- Fascia C - € 73,13 ora/corso; € 0,80 ora/allievo;
- Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo.

La fascia indicata si riferisce alle fasce di livello del personale docente previste dalla Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le ore di stage curriculare dei percorsi IeFp sono finanziabili in quanto parte integrante di percorsi solo formativi.

Principali attori coinvolti

- Istituti Tecnici, Istituti Professionali e Soggetti accreditati o autorizzati dalle Regioni all'erogazione dei servizi formativi.
- Docenti in servizio presso i CPIA o, in mancanza, docenti privi di incarico, reclutati attraverso lo scorrimento delle graduatorie d'istituto.
- Docenti a contratto degli Organismi formativi accreditati dalla Regione.
- Ufficio Scolastico Regionale, per la predisposizione di un protocollo d'intesa con la Regione Puglia che declini le modalità di erogazione dell'attività formativa, da realizzarsi attraverso apposita convezione tra Organismi formativi e istituti scolastici/CPIA, e fissi criteri, unitamente all'ente Regione, per il riconoscimento delle competenze e dei crediti formativi utili ai passaggi tra sistemi o per un rientro agevolato nei percorsi ordinari.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Gli Istituti Tecnici, gli Istituti Professionali e i Soggetti accreditati o autorizzati dalle Regioni all'erogazione dei servizi formativi opereranno in stretta sinergia per garantire una efficace realizzazione della misura.

Modalità di attuazione

Moduli erogabili per un monte ore pari orientativamente a 300, da attuarsi in unica soluzione o in più unità auto consistenti, comunque centrate su attività di tipo laboratoriale ed esperienziale.

Risultati attesi/prodotti

Percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati alla valorizzazione ed al potenziamento delle competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, nonché all'orientamento dei giovani nella costruzione di un proprio progetto professionale. In esito ad essi, il riconoscimento di crediti utili per il rientro nel percorso formativo individuato come più confacente alle proprie vocazioni e talenti costituirà rafforzamento dell'autoconsapevolezza nelle proprie capacità e spinta motivazionale all'acquisizione della qualifica triennale e/o del diploma quinquennale degli Istituti Tecnici e Professionali.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di Comunicazione.

4.6- Accompagnamento al lavoro (scheda 3)**Azioni previste**

La misura ha come obiettivo quello di affiancare il giovane e supportarlo nell'attuazione del Piano di Azione individuale per la ricerca attiva del lavoro, individuando le idonee opportunità professionali, valutando le proposte di lavoro, promuovendo la sua candidatura e fornendo gli strumenti utili per partecipare ai colloqui di selezione.

1. Assistenza nella ricognizione delle opportunità occupazionali;
2. Promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
3. Pre-selezione;
4. Accesso alle misure individuate; (tirocinio, contratto in apprendistato, contratto di lavoro)
5. Accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
6. Accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;
7. Assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato;
8. Assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).
9. Durata dei servizi: la durata dei servizi è variabile in funzione dell'esito.

Target

Giovani disoccupati/inoccupati, in età compresa fra i 15 e i 29 anni, che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione o che hanno conseguito la qualifica professionale; giovani con più di 18 anni, senza qualifica, in possesso della licenza di scuola media secondaria di primo grado.

L'ipotesi è che possano rivolgersi al servizio il 20% dei soggetti che hanno sottoscritto il Patto di Servizio, per un target potenziale di circa 6 mila giovani NEET.

Occorre prevedere, come stabilito dal Piano nazionale, una priorità per i giovani della fascia di età 15-24 anni, laddove, in una fase successiva, e compatibilmente con i flussi che verranno registrati e le risorse messe a disposizione, verranno trattati i giovani registrati nella fascia 25-29 anni.

Parametro di costo

I parametri di costo utilizzati fanno riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro.

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, in funzione della categoria di profilazione del giovane e del tipo di contratto offerto; gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità, eventualmente anche a tranches.

Il parametro di costo è indicato nella seguente tabella.

Tipo di contratto	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione \geq 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi	600	800	1.000	1.200

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionale alla durata effettiva (l'importo è concesso per l'intero dopo sei mesi nel primo caso, dodici negli altri casi)

Principali attori coinvolti

Gli attori coinvolti in questa fase saranno da un lato i CPI e dall'altro i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, che garantiranno i servizi previsti e finalizzati all'inserimento lavorativo. Nelle more della definizione dell'Albo dei soggetti accreditati sarà possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione. Tali soggetti dovranno stabilire relazioni funzionali con gli enti accreditati alla formazione al fine di favorire l'esito occupazionale dei percorsi formativi di cui alla scheda nazionale 2.A.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Il coinvolgimento avverrà tramite incontri di coordinamento convocati dalla Regione, sia nella fase di avvio dell'iniziativa al fine di chiarire le condizioni per la realizzazione operativa della specifica misura, sia in corso d'opera tramite periodiche riunioni, nonché gruppi di lavoro operativi, seminari, ecc.

La Regione negli atti di definizione e affidamento dei servizi stabilirà inoltre le regole relative alle forme di cooperazione pubblico-privato e alle possibili relazioni partenariali tra i soggetti, in relazione all'affidamento di altri servizi. Nelle more della definizione dell'Albo dei soggetti accreditati sarà possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione.

Modalità di attuazione

Le regole relative alle modalità di affidamento dei servizi ed al coinvolgimento dei soggetti accreditati vengono stabilite tramite emanazione di avviso pubblico regionale.

Risultati attesi/prodotti

Attivazione di un contratto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Almeno il 50% dei soggetti presi in carico dovrebbe ricevere dai servizi incaricati una concreta

occasione di lavoro secondo le tipologie contrattuali definite dal Ministero.

Interventi di informazione e pubblicità

Campagna promozionale realizzata a livello regionale in coerenza con il piano di comunicazione nazionale.

4.7 Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (scheda 4-A)

Azioni previste

Ridurre la dispersione scolastica dei più giovani, permettendo loro di conseguire una qualifica e il diploma professionale nell'ambito di un rapporto di lavoro a causa mista, rimuovendo i principali ostacoli che rendono poco appetibile l'attivazione del suddetto contratto. L'Obiettivo è raggiunto attraverso la riduzione del costo del lavoro per l'azienda sulla base di un accordo con le PPSS, il finanziamento della formazione strutturata, e la garanzia al giovane di una adeguata indennità collegata alla partecipazione alle attività formative.

Progettazione del Piano Formativo Individuale ed erogazione della formazione strutturata da svolgersi all'interno dell'impresa o all'esterno, presso Organismi di Formazione accreditati e/o presso gli Istituti Professionali di Stato.

Erogazione di una indennità di partecipazione a supporto del successo formativo in caso di modulazione della disciplina salariale connessa all'assolvimento dell'obbligo formativo previsto da questa tipologia contrattuale.

Target

Giovani in obbligo formativo, in età compresa tra 15 e 18 anni.

Giovani con più di 18 anni senza qualifica, in possesso della licenza di scuola media secondaria di primo grado. Numero di beneficiari stimato in 2.500.

Parametro di costo

Gli importi stimati sono parametrati su base annua e le risorse della Youth Guarantee prevedono la copertura per una annualità. Il parametro di costo utilizzato sono le UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard", allegato alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro:

- Fascia C - € 73,13 ora/corso; € 0,80 ora/allievo
- Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo

La fascia indicata si riferisce alle fasce di livello del personale docente previste dalla Circolare n.2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Saranno erogabili fino a:

- ✓ 7.000 Euro per anno per apprendista per 400 ore per anno di formazione strutturata. Una parte della formazione strutturata potrà essere erogata presso le imprese.

- ✓ 2.000 Euro per anno per apprendista minorenne come indennità di partecipazione.
- ✓ 3.000 Euro per anno per apprendista maggiorenne come indennità di partecipazione.

Nel caso in cui nella Regione non sussista una contrattazione di secondo livello, che preveda la riduzione della remunerazione dell'apprendista, gli importi per erogare l'indennità di partecipazione dovranno essere erogati all'impresa a compensazione del maggior costo del lavoro (e nei limiti degli Aiuti di importanza minore, così detto regime "de minimis").

Principali attori coinvolti

Imprese.
Organismi di Formazione accreditati.
Istituti Professionali di Stato.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Progettazione del Piano Formativo Individuale ed erogazione della formazione strutturata da svolgersi all'interno dell'impresa o all'esterno, presso Organismi di Formazione accreditati e/o presso gli Istituti Professionali di Stato.

Modalità di attuazione

Durata fino a tre anni.

Per i giovani in obbligo formativo, in età compresa tra 15 e 18 anni, i percorsi possono essere:

- *triennali*: rivolti a giovani in possesso della sola licenza di scuola secondaria di primo grado che non hanno frequentato istituti di scuola secondaria di II grado o percorsi di leFP. In tal caso non sono previsti crediti in ingresso.
- *biennali*: rivolti a giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado, che hanno frequentato almeno un anno di scuola secondaria di II grado o di percorsi di leFP. In tal caso sono previsti crediti in ingresso.
- *annuali*: rivolti a giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado, che hanno frequentato almeno due anni di scuola secondaria di II grado o di percorsi di leFP. In tal caso sono previsti crediti in ingresso.

Per i giovani con più di 18 anni senza qualifica, in possesso della licenza di scuola media secondaria di primo grado, i percorsi possono essere:

- *triennali*: rivolti a giovani in possesso della sola licenza di scuola secondaria di primo grado, che non hanno frequentato istituti di scuola secondaria di II grado o percorsi di leFP e che sono privi di esperienza lavorativa. In tal caso non sono previsti crediti in ingresso.
- *biennali*: rivolti a giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado, che hanno frequentato almeno un anno di scuola secondaria di II grado o percorsi di leFP e/o con esperienza lavorativa. In tal caso sono previsti crediti in ingresso.
- *annuali*: rivolti a giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado, che hanno frequentato almeno due anni di scuola secondaria di II grado o percorsi di leFP e/o con esperienza lavorativa. In tal caso sono previsti crediti in ingresso.

Modalità di attuazione a sportello, aperto presso il Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia per tutta la durata della Garanzia Giovani.

Le Imprese e/o gli Organismi di Formazione accreditati potranno presentare la Domanda per attivare la presente Misura ed ottenere i benefici previsti, presentando un Domanda su apposito modello predisposto dal Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia.

Risultati attesi/prodotti

Giovane che lavora con un contratto, e che consegue un titolo di qualifica professionale triennale, o un diploma professionale.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di Comunicazione.

4.8 Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (scheda 4-B)

Non previsto

4.9 Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (scheda 4-C)**Azioni previste**

Garantire ai giovani tra i 17 e i 29 anni assunti con questa tale tipologia di contratto, una formazione coerente con le istanze delle imprese, conseguendo un titolo di studio in alta formazione o svolgendo attività di ricerca, attraverso il riconoscimento alle Università dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa.

Progettazione ed erogazione di attività formativa individuale, addizionale al percorso di studio intrapreso dal giovane.

Tutoraggio formativo individuale funzionale a favorire il raccordo tra competenze acquisite in ambito scolastico/universitario/di ricerca e competenze/abilità acquisite nel corso delle attività lavorative.

Attraverso la collaborazione tra imprese, istituzioni scolastiche, istituzioni formative, Università è possibile conseguire i seguenti titoli di studio:

- Lauree
- Master
- Dottorati di Ricerca
- Diplomi ITS
- Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS)
- È inoltre possibile attivare un Contratto di Apprendistato di Ricerca non finalizzato al conseguimento di un titolo di studio.

Target

Giovani tra i 17 e i 29 anni, che vogliono conseguire un titolo di studio in alta formazione, o svolgere un'attività di ricerca. Numero di beneficiari stimato in 3.500.

Parametro di costo

Il parametro di costo utilizzato sono le UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro:

- Fascia B - € 117,00 ora/corso; € 0,80 ora/allievo;
- Fascia A - € 146,25 ora/corso; € 0,80 ora/allievo.

La fascia indicata si riferisce alle fasce di livello del personale docente previste dalla Circolare n.2 del 2 febbraio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

E' rimborsabile un importo fino a € 6.000 annui come incentivo nei limiti previsti dagli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) o, in alternativa, a titolo di riconoscimento, alle Università ed agli altri soggetti formatori, dei costi della personalizzazione dell'offerta formativa, comprensivi del rimborso delle spese di iscrizione, ad esclusione degli ITS e IFTS.

Principali attori coinvolti

Imprese.
Istituti Tecnici, Istituti Professionali.
Istituzioni di alta formazione.
Università.
Centri di ricerca.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Attivazione dei Servizi Regionali per fare incontrare e mettere in rete i principali attori coinvolti.

Modalità di attuazione

Variabile, anche in termini temporali, secondo quanto previsto dall'Intesa con le Parti Sociali recepita con D.G.R. dalla Regione Puglia (oppure dal Regolamento dell'Apprendistato di Terzo Livello emanato dalla Regione Puglia), cui si fa espresso rinvio.

Modalità di attuazione a sportello, aperto presso il Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia per tutta la durata della Garanzia Giovani.

Le Imprese, di concerto gli Istituti Tecnici o Professionali o con le Università o con le Istituzioni di alta formazione o con i Centri di Ricerca, e/o gli Organismi di Formazione accreditati potranno presentare la Domanda per attivare la presente Misura ed ottenere i benefici previsti, presentando un Domanda su apposito modello predisposto dal Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia.

Risultati attesi/prodotti

Giovane che lavora, e che ha conseguito un titolo di studio di alta formazione, o ha svolto attività di ricerca.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di Comunicazione.

4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (scheda 5)

Azioni previste

L'obiettivo perseguito è duplice. Per un verso, l'azione è mirata a favorire la transizione scuola-lavoro e ad agevolare le scelte professionali da parte di chi abbia conseguito il titolo di studio da non più di dodici mesi attraverso la partecipazione ad un percorso di formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro (c.d. formazione *on the job*). Per altro verso, la misura è finalizzata ad agevolare, attraverso l'apprendimento e l'addestramento per l'acquisizione di competenze, l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani che, avendo conseguito il titolo di studio da più di dodici mesi, non abbiano avuto nessuna esperienza lavorativa o, pur avendola avuta, sono al momento privi di occupazione.

Nel caso di tirocini in mobilità geografica nazionale e transnazionale, le finalità sopra rappresentate sono perseguiti favorendo un contatto diretto con realtà produttive collocate al di fuori dell'ambito regionale di appartenenza.

Le azioni comprese nell'ambito della misura sono le seguenti:

- definizione di un progetto formativo individuale che tenga conto delle conoscenze e competenze già possedute dal tirocinante;
- attuazione delle attività formative e contestuale riconoscimento in favore del tirocinante di una indennità di partecipazione al percorso di tirocinio;
- attestazione e certificazione delle competenze acquisite dal tirocinante che abbia partecipato almeno al 70% alle attività formative, secondo il monte ore definito all'interno del progetto individuale;
- promozione, entro sessanta giorni dalla conclusione del progetto formativo, di forme di inserimento occupazionale coerenti con le competenze, abilità e conoscenze acquisite.

Le azioni previste saranno svolte in conformità alle prescrizioni della vigente disciplina regionale in materia di tirocini.

Target

I destinatari dell'intervento sono giovani di età compresa fra 16 e 29 anni, che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione, ovvero, che risultano prosciolti dall'obbligo di istruzione e formazione. Numero di beneficiari stimato in 12.000.

Parametro di costo

Il parametro di costo utilizzato sono le UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro:

In favore del soggetto che promuove il tirocinio è corrisposta una remunerazione a risultato a costi standard secondo la parametrizzazione riportata nella tabella sottostante:

	In base al <i>profiling</i> del giovane e delle differenze territoriali			
	Bassa	Media	Alta	Molto alta
Remunerazione a risultato	200	300	400	500

La remunerazione a risultato è erogata in due *tranches*: il 50% alla realizzazione della metà del percorso di tirocinio tenuto conto del monte ore complessivo indicato nel progetto formativo individuale; il restante 50% a completamento delle attività formative o, comunque, a realizzazione almeno del 70% delle attività formative.

In relazione allo svolgimento del tirocinio, sono previsti:

- una indennità di partecipazione in favore del tirocinante fino a 500,00 € mensili (e, comunque non inferiore a € 450,00) per la durata massima sopra descritta fino ad un tetto complessivo di € 3.000,00 (elevato a € 6.000,00 nel caso in cui si tratti di soggetti disabili ai sensi della legge n. 68/1999 o socialmente svantaggiati ai sensi della legge 381/1991);
- un rimborso per la mobilità geografica, parametrato sulla base delle attuali tabelle CE dei programmi di mobilità.

Nel caso in cui, all'esito del percorso formativo, il soggetto ospitante assuma il tirocinante a tempo indeterminato con attribuzione di una qualifica coerente con il percorso formativo svolto, è riconosciuto un contributo nella misura indicata nella scheda 9.

Principali attori coinvolti

La realizzazione della misura richiede il coinvolgimento di soggetti promotori e soggetti ospitanti individuati ai sensi della normativa regionale.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, co. 1, L. R. n. 23/2013 e dell'art. 4, Reg. Reg. n. 3/2014, possono promuovere tirocini i seguenti soggetti:

- Servizi per l'impiego
- Istituti di istruzione universitaria statali e non statali abilitati al rilascio di titoli accademici
- Istituzioni scolastiche statali e paritarie
- Uffici scolastici regionali e provinciali
- Centri pubblici, o a partecipazione pubblica, nonché gli enti privati di formazione professionale e/o di orientamento accreditati ai sensi della legge regionale
- Comunità terapeutiche, enti ausiliari e cooperative sociali purché iscritti in specifici albi regionali
- Servizi di inserimento lavorativo per disabili gestiti da enti pubblici accreditati dalla Regione Puglia
- Istituzioni formative private, non aiyenti scopo di lucro autorizzati ai sensi dell'art. 8, Reg. Reg. n. 3/2010
- Soggetti autorizzati all'intermediazione dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali ai sensi del d.lgs. n. 276/2003
- Soggetti accreditati ai servizi al lavoro, ai sensi della normativa regionale.

I soggetti ospitanti devono avere natura di diritto privato ed essere in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 3, co. 3 e 4, L. R. n. 23/2013 e dell'art. 5, Reg. Reg. n. 3/2014.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Tutti i soggetti promotori ed ospitanti individuati ai sensi della normativa regionale (pubblici e privati) opereranno in stretta sinergia per garantire una efficace realizzazione della misura.

Modalità di attuazione

L'attivazione del tirocinio prevede, innanzi tutto, la sottoscrizione di una convenzione di tirocinio fra

soggetto attuatore e soggetto ospitante, nonché la definizione di un progetto formativo individuale che descriva un percorso di attività teoriche e tecnico-pratiche per il conseguimento di competenze riconducibili a figure/profilo professionali di riferimento individuate nel Repertorio Regionale approvato con DGR n. 327/2013 ovvero alla classificazione ISTAT 2011.

L'avvio e la successiva attuazione delle attività formative devono avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa regionale (L.R. n. 23/2013 e Reg. reg. n. 3/2014).

Risultati attesi/prodotti

Partecipazione del giovane ad un percorso formativo *on the job* e conseguente attestazione/certificazione delle competenze acquisite.

Inserimento occupazionale stabile.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

4.11 Servizio civile nazionale (scheda 6-A)

Azioni previste
Il SCN è un'esperienza formativa che utilizza strumenti tipici dell'apprendimento non formale per consentire ai giovani di acquisire propensione all'attivazione, competenze trasversali, informazioni e orientamento, motivazione utili alla loro occupabilità. L'iniziativa prevede l'inserimento di giovani in progetti di interesse generale (assistenza alle persone, protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) presentati da Enti accreditati agli Albi di SCN (Servizio Civile Nazionale). I progetti prevedono percorsi di formazione generale sui temi propri del SCN e specifica per le attività di progetto. I partecipanti vengono seguiti nel corso dello svolgimento delle attività da un tutor (Operatore Locale di Progetto) e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.
Target
Giovani cittadini italiani o stranieri di età compresa tra 18 e 29 anni, destinatari delle azioni di Garanzia Giovani. Numero di beneficiari stimato in 1.190
Parametro di costo
Il parametro di costo utilizzato fa riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro: <ul style="list-style-type: none"> • $(433,80 \times 12) \times 0,85 + (90+74+87,924) = 5.900$ euro su base annua per ogni volontario¹. <p>Nel caso in cui un soggetto ospitante (non avente natura pubblica) assuma il prestatore di servizio civile con contratto di lavoro subordinato entro 60 gg dalla conclusione del servizio, al datore di lavoro viene riconosciuto un bonus occupazionale.</p>
Principali attori coinvolti
Soggetti pubblici e privati accreditati all'albo nazionale e regionale del Servizio Civile Nazionale con sedi di attuazione in Puglia.

1 Riferimenti utilizzati per la definizione del costo unitario:

Pocket money = 433,80 euro mensili

IRAP su base annua 442,476 euro

Contributo formazione una tantum 90 euro

Copertura assicurativa su base annua 74 euro

Rimborsi viaggi 87,924

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Gli enti interessati devono accreditarsi agli Albi del SCN secondo quanto stabilito dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile.

Solo gli enti accreditati possono presentare progetti.

Modalità di attuazione

- Viene pubblicato un Avviso in risposta al quale gli enti accreditati presentano delle proposte progettuali di interesse generale nei settori previsti dal SCN (assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale).
- La Regione Puglia valuta i progetti presentati e i progetti valutati positivamente diventano disponibili per l'inserimento degli aspiranti volontari;
- Gli enti che attuano i progetti, valutano le candidature dei volontari;
- I giovanī volontari selezionati dagli Enti (secondo i criteri individuati nelle domande precedentemente presentate) vengono inseriti nei progetti.

Risultati attesi/prodotti

- Miglioramento dell'occupabilità dei giovani.
- Acquisizione di esperienze, conoscenze e competenze tecniche e trasversali, abilità pratiche, capacità operative e relazionali.
- Rafforzamento della fiducia in se stessi e maggiore autostima, aumento della consapevolezza di sè.
- Validazione delle competenze.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Servizio Civile Nazionale.

4.12 Servizio civile regionale – iniziativa ‘Spirito civico’ (scheda 6-B)

Azioni previste

“Spirito Civico” è un'iniziativa che intende mutuare il valore sociale e formativo tipico del Servizio Civile, coinvolgendo però una più ampia platea di Enti ospitanti e rendendo più semplice e flessibile l'incontro tra progetti e giovani volontari.

L'iniziativa prevede l'inserimento di giovani volontari in progetti di pubblica utilità, con una durata compresa tra 1 a 6 mesi, presentati da:

- organizzazioni senza scopo di lucro;
- organizzazioni profit (su temi e attività afferenti alla responsabilità sociale d'impresa).

L'obiettivo è generare valore sociale e incrementare lo spirito civico dei giovani, incrementandone l'autostima e facilitandone l'ingresso nel mercato del lavoro. I partecipanti vengono seguiti nel corso dello svolgimento delle attività da un operatore di politiche giovanili (Youth Worker) responsabile del corretto svolgimento delle attività e del coinvolgimento dei giovani volontari.

Target

Giovani cittadini italiani o stranieri di età compresa tra 18 e 29 anni, destinatari delle azioni di Garanzia Giovani. Numero di beneficiari stimato in 1.560.

Parametro di costo

Il parametro di costo utilizzato fa riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 “Metodologia Unità di Costo Standard” ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro:

- $(433,80 \times 12) \times 0,85 + (74+87,924) = 4.962,76$ euro su base annua per ogni volontario².

Nel caso in cui un soggetto ospitante assuma il prestatore di servizio civile con contratto di lavoro subordinato entro 60 gg dalla conclusione del servizio, al datore di lavoro viene riconosciuto un bonus

2 Riferimenti utilizzati per la definizione del costo unitario:

Pocket money = 433,80 euro mensili

IRAP su base annua 442,476 euro

Copertura assicurativa su base annua 74 euro

Rimborsi viaggi 87,924

occupazionale.

Si prevede, inoltre, il pagamento di un'indennità per gli Youth Worker nella misura di 20 € / giorno.

Principali attori coinvolti

- Organizzazioni private di natura profit e non profit;
- Giovani volontari.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Bando pubblico a sportello, senza necessità di accreditamento preventivo.

Modalità di attuazione

- 1) La Regione Puglia emette un bando rivolto a organizzazioni private, sia profit che non profit, per la presentazione di progetti di utilità sociale di durata compresa tra 1 e 6 mesi che coinvolgano giovani volontari in attività di educazione non formale. Ogni progetto deve prevedere la figura di uno Youth Worker, interno o esterno all'organizzazione, responsabile del raggiungimento degli obiettivi e delle attività formative in favore dei volontari;
- 2) La Regione Puglia valuta i progetti presentati e i progetti valutati positivamente vengono pubblicati su una piattaforma on-line;
- 3) I volontari accedono alla piattaforma e si candidano a partecipare ad uno o più progetti.
- 4) L'Organizzazione proponente il progetto valuta le candidature e avvia i progetti.

Ciascun volontario può partecipare a più di un progetto, per un periodo complessivo massimo di 6 mesi.

Risultati attesi/prodotti

- Offrire ai giovani un'opportunità di attivazione facilmente accessibile;
- Stimolare la partecipazione diretta di imprese e altri attori sociali in processi di responsabilità sociale attraverso l'attivazione delle risorse giovanili;
- Valorizzare il contributo di tutti i giovani come risorsa per lo sviluppo del territorio;
- Favorire l'avvicinamento consapevole e responsabile dei giovani alla partecipazione, alla cittadinanza attiva e all'impegno solidaristico;
- Migliorare l'occupabilità dei giovani esclusi dal mercato del lavoro e della formazione attraverso esperienze di formazione non formale in enti profit e non profit del territorio.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e con il Programma Regionale Bollenti Spiriti.

4.13 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (scheda 7)

Azioni previste
<p>L'obiettivo consiste nel fornire supporto all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità per giovani fino a 29 anni, mediante un percorso strutturato in diverse azioni, teso a migliorare le competenze dalla pianificazione d'impresa, alla conoscenza degli strumenti di accesso al credito, fino alla costituzione ed avvio effettivo dell'impresa. Il giovane, che nelle azioni preliminari del percorso YG abbia manifestato una propensione per l'autoimpiego o l'autoimprenditorialità, grazie al supporto di diversi operatori specializzati, verrà accompagnato alla costituzione della propria impresa ed anche assistito nella fase di start-up imprenditoriale.</p> <p>I percorsi specialistici mirati saranno articolati nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Formazione specifica per il business plan; alle persone coinvolte sarà offerta l'opportunità di acquisire strumenti pratici e tecniche operative utili per la redazione di un business plan, indispensabile all'avvio di una nuova iniziativa d'impresa. L'attività sarà organizzata nella forma del corso breve (durata compresa tra le 8 e le 24 ore) con gruppi composti al massimo da 20 persone. L'attività formativa avrà i seguenti contenuti minimi: 1. Struttura del piano d'impresa; 2. Descrizione dell'azienda, del settore, del mercato di riferimento, del prodotto e delle strategie; 3. Piano operativo per le aree commerciale e tecnico/produttiva; 4. Pianificazione degli investimenti; 5. Piano economico-finanziario; 6. Fonti di finanziamento e sostenibilità. b. Assistenza personalizzata per la stesura del business plan; azione sarà rivolta in favore dei soggetti che abbiano completato positivamente la formazione specifica per il business plan. L'azione è strutturata in un servizio di assistenza "one to one" della durata massima di 8 ore durante il quale i giovani potranno redigere e completare il proprio piano d'impresa sotto la guida di esperti del settore. c. Servizi a sostegno della costituzione dell'impresa; i giovani che avranno portato a termine le fasi precedenti, fino alla stesura del proprio business plan, avranno l'opportunità di confrontarsi con esperti e tecnici che offriranno loro tutte le informazioni e il supporto in ordine agli adempimenti necessari per l'avvio dell'attività d'impresa, con specifico riferimento alla tipologia di attività da avviare (ad esempio, adempimenti amministrativi, normative di settore, qualifiche professionali, abilitazioni, vincoli urbanistici, ecc.). Il servizio sarà organizzato in incontri individuali della durata massima di 4 ore. d. Supporto allo start up; il supporto allo start up sarà garantito dalle agevolazioni previste dalla misura complementare Nuove Iniziative d'Impresa della Regione Puglia, sintetizzata nella scheda n. 13. Si tratta di uno strumento già pienamente operativo finalizzato a sostenere, attraverso un sistema integrato di agevolazioni, lo start-up di imprese promosse da soggetti in condizioni di svantaggio rispetto al mercato del lavoro. I destinatari della presente azione rispondono pienamente ai requisiti previsti dalla misura Nidi. <p>La Regione Puglia valuterà, inoltre, l'opportunità di avviare con la presente azione percorsi di mentoring in favore dei soggetti che, dopo aver completato le fasi precedenti, abbiano avviato la propria iniziativa d'impresa con il sostegno finanziario della misura Nidi. L'eventuale percorso di mentoring potrà avere una durata massima di 24 ore.</p>

Target
<p>L'ipotesi è che possano rivolgersi al servizio il 10% dei soggetti che hanno sottoscritto il Patto di Servizio, per un target potenziale di circa 3 mila giovani NEET.</p>

Occorre prevedere che possano accedere alla presente azione i giovani che, completati i percorsi individuali delle precedenti azioni, risultino essere fortemente motivati e dotati delle giuste propensioni per l'avvio di un'attività d'impresa.

Parametro di costo

Il parametro di costo utilizzato fa riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle schede di Misura, allegati alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro:

- UCS: € 40/h

Il parametro di costo è erogabile fino al 70% alla conclusione di ciascun processo. La restante percentuale, fino al 100%, a risultato conseguito (a titolo esemplificativo, l'effettivo avvio dell'attività imprenditoriale, i tempi di completamento degli investimenti per l'avvio dell'impresa, il risultato economico dell'impresa nel primo esercizio).

Per il credito: fino ad € 25.000

Principali attori coinvolti

Gli attori coinvolti su questa azione potranno essere differenti per ciascuna fase e saranno i soggetti pubblici accreditati ai servizi per il lavoro, che garantiranno i servizi previsti e finalizzati all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità. La Regione Puglia valuterà l'opportunità di coinvolgere ulteriori soggetti per l'erogazione di servizi che richiedano specifiche esperienze e specializzazioni.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Nel corso della realizzazione dell'intervento la Regione prevede di attivare (avviso) l'Albo dei soggetti privati/pubblici autorizzati/accreditati ai Servizi per il Lavoro. Definito l'Albo la Regione Puglia valuterà quali soggetti potranno essere coinvolti su ciascuna fase oltre all'eventuale coinvolgimento di ulteriori attori.

Nelle more della definizione dell'Albo dei soggetti accreditati sarà possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione.

Modalità di attuazione

Il servizio di Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità verrà realizzato attraverso soggetti selezionati nell'ambito della rete pubblica dei servizi per il lavoro con il coordinamento delle strutture regionali e delle società in house competenti. Nelle more della definizione dell'Albo dei soggetti accreditati sarà possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione.

Il servizio verrà attuato e monitorato in ragione dell'impegno orario dei singoli attori coinvolti, degli output specifici di ciascuna fase di attività e del raggiungimento di specifici obiettivi intermedi che potranno essere definiti.

Risultati attesi/prodotti

I risultati sono essenzialmente riconducibili all'avvio effettivo di attività imprenditoriali da parte di giovani appartenenti al target del programma YG nella forma dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego.

Potranno essere valutati specifici indicatori chiave di performance (KPI) per ciascuna delle fasi di attività. Tra questi, a titolo esemplificativo:

1) Formazione specifica per il business plan

- Numero di persone coinvolte/numero percorsi formativi completati;
- Numero di percorsi formativi completati/numero di business plan elaborati;
- Numero di persone coinvolte/numero nuove imprese avviate.

2) Assistenza personalizzata per la stesura del business plan

- Numero di persone coinvolte/numero business plan elaborati;
- Numero di business plan elaborati/numero imprese ammesse alle agevolazioni delle misure complementari;
- Numero di business plan elaborati/numero nuove imprese avviate.

3) Supporto allo start up

(Indicatori di attuazione della misura complementare NIDI);

Per le eventuali attività di mentoring:

- numero imprese coinvolte/imprese in vita a distanza di 24-36 mesi dalla costituzione;
- numero imprese coinvolte/imprese in utile alla chiusura del primo esercizio;

La durata massima dei servizi è 60 ore per singolo utente. Il servizio deve essere attivato non oltre 6 mesi dalla stipula del Patto di Servizio.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

4.14 Mobilità professionale transnazionale e territoriale (scheda 8)

Azioni previste
<p>Promozione della mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi UE. È centrale il ruolo dei Servizi competenti, anche attraverso la rete Eures, per aspetti come l'informazione, la ricerca dei posti di lavoro, le assunzioni – sia nei confronti dei giovani alla ricerca di sbocchi professionali che delle imprese interessate ad assumere personale di altri paesi europei.</p> <p>La scheda verrà attuata mediante due principali linee di azione.</p> <p>Indennità per la mobilità che aiuti a coprire i costi di viaggio e di alloggio, parametrato sulla base delle attuali tabelle CE dei programmi di mobilità e sulla normativa nazionale.</p> <p>La Regione Puglia verificherà con il Ministero ed il Coordinamento nazionale Eures la possibilità di includere anche offerte di SVE (servizio volontario europeo), erasmus placement ed altre esperienze transnazionali utili ai giovani privi di esperienza e con insufficiente bagaglio linguistico.</p> <p>Rimborso per l'operatore (in prevalenza della rete Eures) che attiva il contratto in mobilità geografica, secondo le modalità che verranno concordate con il Ministero ed il Coordinamento nazionale Eures.</p>

Target
<p>Giovani iscritti al programma con competenze (con particolare riferimento a quelle linguistiche) adeguate. Si ipotizza un numero di beneficiari potenzialmente pari a 500 giovani.</p>

Parametro di costo
<p>Il parametro di costo utilizzato fa riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, allegate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro:</p> <p>Indennità per la mobilità: parametrata sulla base delle attuali tabelle CE dei programmi di mobilità</p> <p>Rimborso per l'operatore della rete Eures, che attiva il contratto in mobilità geografica, come da scheda 3: a risultato.</p>

Principali attori coinvolti
<p>Rete pubblica dei servizi per l'impiego (Centri per l'impiego) e, in particolare rete Eures secondo il modello organizzativo che verrà definito con il Ministero ed il Coordinamento nazionale Eures.</p> <p>Enti accreditati con le modalità indicate successivamente. Nelle more della definizione dell'Albo dei soggetti accreditati sarà possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione.</p>

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati
<p>Nel corso della realizzazione dell'intervento la Regione valuterà l'opportunità di un coinvolgimento di soggetti pubblici e privati autorizzati e accreditati in complementarietà rispetto ai Servizi resi dalla Rete</p>

Eures e dai Servizi pubblici per il lavoro

Modalità di attuazione

Il servizio verrà realizzato, almeno in prima istanza, attraverso la rete pubblica dei servizi per l'impiego (Centri per l'impiego) e la rete Eures. Andranno concordati con il Ministero ed il Coordinamento nazionale Eures concreti modelli operativi.

I soggetti coinvolti erogheranno principalmente i seguenti servizi:

Azioni di Potenziamento degli skills (lingue – comunicazione – mercato del lavoro estero – analisi dei trend) dei consiglieri Eures Puglia (tutti, anche quelli delle Province)

Produzione di materiale informativo MULTIMEDIALE e gadgets

Voucher formativi linguistici ai lavoratori (lingue + mercato del lavoro del Paese di riferimento – procedure, documenti, uffici)

Voucher formativi professionali ai soggetti da potenziare/riqualificare (adeguamento agli standard del Paese di riferimento)

Contributo per i lavoratori "mobili"

Organizzazione di specifici eventi di reclutamento per singola azienda

Organizzazione di seminari Living and Working, Job Fair e Career Day anche con la partecipazione di grandi aziende

Azioni di comunicazione e divulgazione della rete Eures Puglia (scuole, università, enti di formazione, rete degli informagiovani)

Progettazione ed implementazione di nuovi strumenti e canali di comunicazione (web, social, radio, televisione...)

Pubblicazione e divulgazione multimediale di Case History e Buone Prassi

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

4.15 Bonus occupazionale (scheda 9)

Azioni previste

Obiettivo dell'intervento è promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani, attraverso il riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro che assumano a tempo indeterminato giovani con contratto full-time o part-time.

Il sistema di assegnazione dei bonus è diversificato in funzione delle condizioni soggettive di svantaggio rilevate e del contesto territoriale di riferimento, così come emerge dal *profiling* del giovane a seguito Patto di servizio e Piano di azione individuale.

Il bonus non compete a seguito dello svolgimento di percorsi di apprendistato e tirocini, esistendo già una disposizione di legge incentivante.

Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) e non è cumulabile con altri incentivi.

Il bonus verrà corrisposto da Inps sulla base delle modalità che non sono state rese note dal Ministero e che dovranno essere condivise con la Regione. In ogni caso, le concrete modalità operative dovranno consentire alla Regione adeguata flessibilità nella individuazione delle tipologie contrattuali da incentivare, nonché idonee garanzie circa il mantenimento in servizio dei lavoratori assunti.

Target

La misura è rivolta ai giovani con età superiore ai 18 anni, iscritti al Programma Garanzia Giovani e che verranno inseriti presso le aziende ubicate (sede operativa) nel territorio regionale. Numero di beneficiari potenziale: 6.250.

Parametro di costo

Il parametro di costo utilizzato fa riferimento alle UCS nazionali di cui al Documento tecnico D.2.1 "Metodologia Unità di Costo Standard" ed alle Schede di misura, indicate alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro:

Per i datori di lavoro, si prevede un sistema di riconoscimento del bonus così articolato:

	BONUS ASSEGNAZI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo indeterminato *	1.500	3.000	4.500	6.000

*In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale di part-time. In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso rispettivamente in XXX ratei).

Principali attori coinvolti

Il Bonus potrà essere riconosciuto alle imprese di qualsiasi dimensione, le cooperative, i consorzi di piccole e medie imprese, le organizzazioni no profit che svolgono attività economiche aventi sede legale e/o produttiva nel territorio della regione Puglia e che si trovino nelle specifiche condizioni previste

dall'Avviso pubblico.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Nella fase di accompagnamento al lavoro, anche in relazione a specifici progetti di inserimento (es. work experience, piani di inserimento per nuove figure professionali, etc...), saranno coinvolti i servizi per l'impiego regionale, le scuole e le università (uffici di Placement) e soggetti accreditati ai servizi per lavoro regionali, compresi i soggetti rientranti nel partenariato obbligatorio.

La promozione della misura sarà inserita nel Piano di Comunicazione regionale della YG e potrà eventualmente rivedere il coinvolgimento delle associazioni datoriali, sindacali, CCIAA, Consulenti del Lavoro e ODCED, Distretti Produttivi e Tecnologici, etc..., compresi gli Enti locali di sviluppo.

Modalità di attuazione

Trattasi di una misura una tantum, da riconoscere ai datori di lavoro a seguito del mantenimento dei lavoratori per almeno un determinato periodo temporale, con modalità che verranno definite con apposito avviso pubblico.

Le modalità di attuazione e gestione della misura saranno in coerenza con le previsioni della Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro – DG Politiche attive e passive del Lavoro, art. 5, commi 1, 3 e 4 e art 6, comma 7, a):

- l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è individuato dal MLPS quale Organismo Intermedio del PON YEI per l'attuazione della misura Bonus occupazionale ai sensi dell'art. 123 comma 6 del regolamento (UE) n.1303/2013 e soggetto affidatario per la completa gestione delle relative risorse;
- l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale effettua l'attività di monitoraggio periodico sull'avanzamento della misura Bonus occupazionale, mantenendo evidenza contabile separata per la Regione.

Risultati attesi/prodotti

Giovani inseriti con contratti di lavoro a tempo indeterminato. Considerando una media di euro 4.500 per contratto di lavoro stipulato è ipotizzabile un target massimo pari a 6250 contratti incentivabili.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

Comunicazione istituzionale sul Portale regionale www.sistema.puglia.it.

4.16 Misure complementari finanziate con risorse regionali (schede 10, 11, 12, 13, 14, 15)**A) PRINCIPI ATTIVI (scheda 10)*****Azioni previste***

Principi Attivi è l'iniziativa di Bollenti Spiriti per favorire la partecipazione dei giovani pugliesi alla vita attiva e allo sviluppo del territorio attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati dai giovani stessi della durata massima di 1 anno.

L'obiettivo è duplice:

- verso i giovani: dare responsabilità, occasioni di apprendimento e di attivazione diretta
- verso la comunità regionale: dare un iniezione di energia e innovazione al sistema sociale ed economico pugliese.

Target

Gruppi di giovani cittadini italiani o stranieri residenti in Puglia di età compresa tra 18 e 32 anni

Parametro di costo

Ciascun progetto può richiedere un finanziamento a fondo perduto per un importo massimo di 25.000 € erogato in due tranches:

- La prima, pari al 70% del totale, viene erogata anticipatamente, all'avvio del progetto;
- La seconda, pari al restante 30%, viene erogata a saldo, dopo il termine del progetto.

Principali attori coinvolti

Gruppi informali composti da minimo due persone. In caso di approvazione del progetto il gruppo informale si impegna a costituire un nuovo soggetto giuridico a propria scelta che diventa titolare del finanziamento.

E' possibile presentare i progetti in partnership con Enti pubblici e privati che intendano offrire un supporto di qualsiasi genere, utile al raggiungimento dei risultati.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Bando pubblico

Modalità di attuazione

1. La Regione Puglia pubblica un bando per la presentazione di progetti giovanili in tre ambiti:
 - A. Idee per la tutela e la valorizzazione del territorio (es: sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.);
 - B. Idee per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione (es. innovazioni di prodotto e di processo, media e comunicazione, nuove tecnologie etc.);
 - C. Idee per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva (es. qualità della vita, disabilità, antirazzismo, migranti, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile, legalità etc.).
2. Una Commissione indipendente valuta i progetti pervenuti;
3. I Gruppi informali vincitori costituiscono entro 60 giorni dalla notifica dell'aggiudicazione del finanziamento un nuovo soggetto giuridico che firma un Atto di impegno con la Regione Puglia e avvia il progetto. In seguito alla firma dell'atto di impegno i beneficiari ricevono la prima tranne di finanziamento (70%).
4. Al termine dei progetti, i beneficiari rendicontano alla Regione Puglia le spese sostenute e ricevono la seconda tranne di finanziamento (30%).

Risultati attesi/prodotti

- Offrire un'opportunità di apprendimento in situazione ai giovani pugliesi;
- Far emergere il talento inespresso;
- Stimolare la partecipazione dei giovani ai processi di sviluppo regionale.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e con il Programma Regionale Bollenti Spiriti.

B) PROGETTI DI EDUCAZIONE NON FORMALE PER NEET (scheda 11)***Azioni previste***

In linea con le raccomandazioni dell'Unione europea e con il Piano Nazionale Garanzia Giovani, la Regione Puglia vuole sperimentare nuove modalità per offrire ai giovani che escono dai percorsi di lavoro, studio e formazione (NEET), opportunità concrete di apprendimento *on the job* finalizzato all'inserimento lavorativo e/o alla creazione d'impresa.

Su queste premesse, la Regione Puglia realizzerà una nuova iniziativa per sostenere gruppi di giovani che vogliono mettersi alla prova, sperimentarsi sul campo, scoprire opportunità e vocazioni professionali partendo dai problemi, dalle opportunità e dalle risorse sottoutilizzate del territorio.

L'obiettivo generale dell'iniziativa è stimolare l'attivazione dei giovani NEET attraverso percorsi di apprendimento informale e non-formale orientati alla creazione di impresa, allo sviluppo locale e all'inserimento lavorativo.

Una rete di "attivatori" territoriali (youth worker) si occuperanno di promuovere la creazione dei gruppi di giovani e la partecipazione al bando. In caso di approvazione, gli stessi youth workers svolgeranno una funzione di coaching e tutorship nello svolgimento delle attività.

Target

Gruppi informali di giovani cittadini italiani o stranieri, disoccupati, residenti in Puglia di età compresa tra 18 e 30 anni, accompagnati da un Tutor, cittadino italiano o straniero, residente in Puglia, maggiorenne.

Parametro di costo

Ciascun progetto può richiedere un finanziamento a fondo perduto per un importo massimo di € 10.000

Principali attori coinvolti

Gruppi informali composti da minimo due persone accompagnate da un Tutor.

E' possibile presentare i progetti in partnership con Enti pubblici e privati che intendano offrire un supporto di qualsiasi genere utile alla realizzazione del progetto.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Bando pubblico

Modalità di attuazione

1. La Regione Puglia pubblica un bando per la presentazione di progetti giovanili di breve durata, ad alto impatto e con buone prospettive di follow-up;
2. Una Commissione valuta i progetti pervenuti;

3. I gruppi informali vincitori si aggiudicano il finanziamento ed avviano le attività previste dal progetto.

4. Al termine dei progetti, i gruppi rendicontano le spese sostenute alla Regione Puglia.

Sono ammissibili le spese per la realizzazione delle attività progettuali e per la retribuzione del Tutor.

Risultati attesi/prodotti

- Favorire l'inclusione di giovani NEET in esperienze di attivazione;
- Offrire opportunità di apprendimento in situazione a giovani NEET;
- Sperimentare nuove modalità di integrazione di giovani NEET;
- Stimolare la nascita di nuove attività imprenditoriali e l'inserimento lavorativo di giovani NEET.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e con il Programma Regionale Bollenti Spiriti.

C) SCUOLA BOLLENTI SPIRITI (scheda 12)***Azioni previste***

La Scuola di Bollenti Spiriti forma nuove figure professionali dedicate all'attivazione di progetti di sviluppo locale e di animazione di comunità attraverso il coinvolgimento dei giovani pugliesi.

La Scuola di Bollenti Spiriti è un percorso intensivo di apprendimento finalizzato a formare degli operatori di politiche giovanili in grado di:

- contribuire all'estensione delle opportunità di partecipazione al nuovo Piano Bollenti Spiriti 2014-2015 "Tutti i giovani sono una risorsa" a persone e contesti con capitale culturale, economico e relazionale debole;
- promuovere azioni generative in diversi campi di attività che valorizzino il contributo dei giovani cittadini al bene comune e siano occasione di sperimentazione, apprendimento non formale e scoperta dei talenti inespressi;
- favorire l'emersione e l'interconnessione di energie e risorse latenti degli attori istituzionali, economici e sociali e dei giovani cittadini pugliesi.

La Scuola di Bollenti Spiriti affronta i temi dello sviluppo locale, delle politiche giovanili, dell'imprenditoria sociale, della rigenerazione urbana e dell'animazione di comunità, in forte relazione con il contesto locale in cui la Scuola di Bollenti Spiriti viene realizzata.

Target

I beneficiari diretti (allievi della Scuola) sono cittadini italiani e stranieri, residenti in Puglia, di età compresa tra 18 e 35 anni.

Parametro di costo

Ai partecipanti sarà garantito l'alloggio e verrà corrisposta un'indennità di partecipazione e vitto pari ad un massimo di 1.200,00 Euro, al lordo delle ritenute di legge, corrispondenti a 5,00 Euro per ogni ora di effettiva frequenza al corso. Tale indennità verrà corrisposta in due rate, posticipate, di cui la prima da erogarsi al termine della quarta settimana di corso, e la seconda al termine delle attività. In entrambi i casi, l'indennità non verrà corrisposta in caso di assenza, ancorché giustificata, superiore al 30% delle ore formative.

Principal attori coinvolti

L'ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione) organizza la Scuola in coordinamento con la Regione Puglia. Nel corso delle lezioni verranno coinvolti esperti e presentate esperienze di livello regionale, nazionale ed internazionale sui temi di interesse della Scuola.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Avviso pubblico

Modalità di attuazione

1. L'ARTI pubblica un Avviso per la presentazione di candidature alla partecipazione alla Scuola;
2. Una Commissione valuta le candidature pervenute e seleziona i 30 partecipanti sulla base della domanda presentata e di un colloquio motivazionale;
3. La Scuola di Bollenti Spiriti ha una durata complessiva di 240 ore, distribuite in otto settimane, con una frequenza giornaliera obbligatoria di 6 ore e con carattere residenziale.

Risultati attesi/prodotti

- Favorire la nascita di una nuova figura professionale in grado di stimolare l'attivazione giovanile e favorire l'interconnessione tra i giovani e gli altri attori del territorio
- Abbassare la soglia di partecipazione alle opportunità del Piano Regionale Bollenti Spiriti e di qualsiasi altra opportunità dedicata ai giovani.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e con il Programma Regionale Bollenti Spiriti.

D) NIDI – Nuove iniziative d'impresa (scheda 13)

Azioni previste

La Regione Puglia ha previsto la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati con la Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2013, n. 1990 costituendo il Fondo Nuove Iniziative di Impresa della Puglia.

La misura è in linea con gli obiettivi delineati dalla Commissione Europea con la comunicazione COM(2012) 795 il nel piano d'azione "Imprenditoria 2020" adottato il 9 gennaio 2013 con il quale, per la prima volta, si presenta una strategia generale sull'imprenditorialità promuovendo una vera rivoluzione culturale. L'intento della Commissione è quello di dare opportunità concrete a chi è disposto a rischiare al fine di rispondere alla prima emergenza della crisi, la disoccupazione, che ha raggiunto livelli molto elevati in particolare per i giovani, superando il 50% in alcune aree dell'Unione.

La Regione Puglia, in linea con gli orientamenti della Commissione sta già attuando una strategia di sostegno per le nuove imprese realizzate da soggetti svantaggiati e per migliorare l'accesso al credito mediante fondi di garanzia, adattati alle PMI. Al fine di proseguire su questa strada il primo nodo da sciogliere, è quello del sostegno finanziario soprattutto in favore di chi non ha i requisiti e la capacità patrimoniale per accedere al mercato del credito. Il Piano d'azione afferma con chiarezza che senza accesso ai capitali non vi saranno nuove imprese. Lo stesso Piano d'azione richiede che il sostegno all'imprenditorialità concentri azioni su specifiche categorie di soggetti in condizioni di svantaggio. Tra questi, i giovani rappresentano uno dei target prioritari.

Nell'esperienza della Regione Puglia degli ultimi anni gli aiuti alla creazione di nuove microimprese da parte di giovani hanno rappresentato una diffusa alternativa alla carenza di posti di lavoro.

Con la Misura Nidi la Regione Puglia consente ai giovani di accedere alle agevolazioni e ai finanziamenti necessari per consentire l'autoimpiego da parte di chi dispone di una buona idea d'impresa nei seguenti settori:

- attività manifatturiere
- costruzioni ed edilizia
- riparazione di autoveicoli e motocicli
- affittacamere e bed & breakfast
- ristorazione con cucina (sono escluse le attività di ristorazione senza cucina quali bar, pub, birrerie, pasticcerie, gelaterie, caffetterie, ristorazione mobile, ecc.)
- servizi di informazione e comunicazione
- attività professionali, scientifiche e tecniche
- agenzie di viaggio
- servizi di supporto alle imprese
- istruzione
- sanità e assistenza sociale non residenziale
- attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (sono escluse le attività delle lotterie, scommesse e case da gioco)
- attività di servizi per la persona

Target

Possono richiedere l'agevolazione soggetti che intendano avviare una nuova impresa o che abbiano un'impresa costituita da meno di 6 mesi ed inattiva. L'impresa dovrà essere partecipata per almeno la metà, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti appartenenti ad almeno una delle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 35 anni;
- donne di età superiore a 18 anni;
- disoccupati che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi;
- persone in procinto di perdere un posto di lavoro
- lavoratori precari con partita IVA (meno di 30.000 € di fatturato e massimo 2 clienti)

Non sono richieste garanzie fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata, per le società a responsabilità limitata e per le associazioni professionali per le quali è richiesta una fideiussione personale agli amministratori.

Parametro di costo

Per le imprese che prevedono investimenti fino a € 50.000,00, l'agevolazione è pari al 100%, metà a fondo perduto e metà come prestito rimborsabile.

Per le imprese che prevedono investimenti compresi tra € 50.000,00 ed € 100.000,00, l'agevolazione è pari all'90%, metà a fondo perduto e metà come prestito rimborsabile.

Per le imprese che prevedono investimenti compresi tra € 100.000,00 ed € 150.000,00, l'agevolazione è pari all'80%, metà a fondo perduto e metà come prestito rimborsabile.

E' inoltre previsto un contributo sulle spese di gestione dei primi sei mesi pari ad € 5.000,00.

Il prestito rimborsabile è erogato nella forma di finanziamento della durata di 60 mesi, con tasso fisso, pari al tasso di riferimento UE (a maggio 2014 il mutuo è concesso al tasso dello 0,53%).

Principali attori coinvolti

La misura è gestita da Puglia Sviluppo S.p.A. – Società in house della Regione Puglia.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Selezionati tramite Avviso Pubblico, sono a disposizione oltre 60 sportelli gratuiti informativi e di assistenza, distribuiti in tutto il territorio regionale, che possono aiutare gli interessati a verificare il possesso dei requisiti e a supportarli per la presentazione della domanda. L'elenco degli sportelli informativi è disponibile sul sito www.sistema.puglia.it/nidi.

Modalità di attuazione

Avviso pubblico a sportello attivo dal 13 febbraio 2014.

La procedura di accesso alle agevolazioni è molto semplice e prevede la compilazione di una domanda preliminare telematica che descrive le caratteristiche tecniche ed economiche del progetto, i profili dei soggetti proponenti, l'ammontare e le caratteristiche degli investimenti e delle spese previste. Non è previsto l'invio di alcun documento cartaceo né l'uso della PEC.

Per tutte le domande preliminari che rispettano i requisiti è previsto un colloquio di tutoraggio durante il quale:

- gli interessati sono aiutati a presentare l'istanza definitiva di accesso alle agevolazioni e presentano la documentazione necessaria (preventivi, individuazione della sede, ecc.);

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">* saranno verificate le competenze e la consapevolezza in merito all'attività da avviare. |
|---|

<i>Risultati attesi/prodotti</i>

Avvio di n. 1.200 nuove iniziative d'impresa sul territorio regionale.
--

<i>Interventi di informazione e pubblicità</i>

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e in coerenza con l'immagine coordinata della misura NIDI.

E) STAFFETTA GENERAZIONALE (scheda 14)**Azioni previste**

L'intervento è finalizzato ad erogare un Sostegno al Reddito ai Giovani Disoccupati per evitare la dispersione di competenze ed esperienze acquisite e che, se supportati con un adeguato percorso di Politiche Attive, potrebbero più agevolmente riposizionarsi nel mercato del lavoro.

Di seguito si riportano le fasi di lavoro per la realizzazione dell'intervento.

1. ATTIVITA' PRELIMINARI

- Progettazione e pianificazione dell'intervento attraverso la predisposizione e pubblicazione di un avviso pubblico.
- Involgimento attori della rete per la gestione delle domande inerenti l'avviso pubblico.

2. EROGAZIONE DEI SERVIZI**➤ Accoglienza/Informazione**

Presentazione dei lavoratori al Cpl competente per attività di accoglienza (collettiva):

- Informazione su modalità e tempi di erogazione delle politiche
- Sottoscrizione patto di servizio

➤ Orientamento

- Colloquio per la definizione/aggiornamento della scheda anagrafico professionale
- Colloquio per la definizione/aggiornamento del bilancio di competenze attraverso la piattaforma Sistema Puglia e successiva individuazione del percorso formativo verificando anche l'eventuale necessità/desiderio di completare gli studi.
- Incontro di orientamento su:
 - ricerca attiva
 - sgravi/agevolazioni/contrattualistica
 - gestione processi di selezione
 - autoimpiego
 - attivazione on-line ed utilizzo dei social network
 - Costruzione dell'E-portfolio

➤ Accompagnamento all'inserimento formativo/lavorativo

- Preselezioni per stage o tirocini
- Candidature lavorative
- Attivazione autoimpiego

➤ Azioni sulla domanda

- Promozione bacino dei lavoratori e loro competenze
- Scouting aziende e matching con le competenze dei lavoratori
- Preselezioni lavorative (per le aziende che ne facciano richiesta)

3. ATTIVITA' TRASVERSALI

- Comunicazione e promozione dell'intervento: la pubblicizzazione dello stesso e la sensibilizzazione della platea anche attraverso canali più vicini ai giovani come siti web e social network.

- **Monitoraggio.** l'attività di monitoraggio sarà impostata dall'inizio dell'intervento attraverso la rilevazione su sistema Sintesi sul modello di quanto già fatto per i primi percettori di sostegno al reddito al fine di omogenizzare i dati rilevabili da tutte le Province.

Target

Giovani disoccupati ed inoccupati tra i 18 ed i 29 anni, in possesso di diploma o laurea, già ricompresi nel Piano Straordinario e rientranti fra coloro che sono ora privi di qualunque forma di sostegno al reddito.

Parametro di costo

Le risorse disponibili sono pari a 2,6 milioni di euro; si ipotizza un sostegno al reddito pari a € 500,00 al mese per massimo 6 mesi.

Principali attori coinvolti

Regione Puglia
Province e Centri per l'Impiego
Italia Lavoro SpA
Soggetti privati del Mercato del Lavoro

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Coinvolgimento diretto dell'INPS e avviso pubblico.

Modalità di attuazione

Dal 15 Giugno 2014 al 31 dicembre 2014.

Risultati attesi/prodotti

Tenuto conto delle risorse disponibili e dell'importo della misura di sostegno al reddito, si prevede il coinvolgimento a vario titolo di 850 giovani.

Interventi di informazione e pubblicità

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

F) FINMECCANICA (scheda 15)

Azioni previste

L'intervento è finalizzato al reclutamento di Giovani Under 25 per le aziende del gruppo Finmeccanica. Di seguito si riportano le fasi di lavoro per la realizzazione dell'intervento.

1. ATTIVITA' PRELIMINARI

- Progettazione e pianificazione dell'intervento
- Verifica disponibilità e requisiti giovani individuati.

2. EROGAZIONE DEI SERVIZI

- **Accoglienza/Informazione:**

- workshop collettivi informativi dell'intervento;
- raccolta adesioni;
- iscrizione Cpi

- **Orientamento:**

- colloquio per la definizione dell'obiettivo/progetto professionale *da scegliere*
- Workshop ricerca attiva
- Workshop sgravi/agevolazioni/contrattualistica
- Workshop gestione processi di selezione
- Attivazione esperienze di job shadowing
- Individuazione di percorsi formativi
- Incontri collettivi di follow up sull'andamento della ricerca di impiego e realizzazione dei piani di attivazione individuali
- Incontri per gestione del feed-back sulle selezioni affrontate
- Impiego di manager in cerca di occupazione per attività di orientamento, tutoraggio e servizi di accompagnamento ai giovani (a cura di Fondirgenti, Fondazione di Confindustria e Federmanager)

- **Accompagnamento all'inserimento lavorativo :**

- Definizione Fabbisogni Professionali
- Preselezione e supporto alla selezione, per le aziende che ne facciano richiesta
- Consulenza su sgravi e agevolazioni
- Supporto nella fase di inserimento in azienda
- Incontri di follow-up su esiti dell'inserimento
- Scounting aziende extra bacino (coinvolgimento Confindustria) e possibilità di incrociare le richieste delle aziende in bacino con profili di altri candidati

3. ATTIVITA' TRASVERSALI

- Animazione della Rete
- Comunicazione e Promozione dell'Intervento
- Eventi conclusivi di presentazione dell'esperienza e dei risultati
- Monitoraggio

Target

Giovani disoccupati Under 25, con profili professionali di natura tecnico-scientifica, già aderenti al programma denominato "1000 giovani per Finmeccanica".

Parametro di costo

Non previsto

Principali attori coinvolti

Regione Puglia
Province e Centri per l'Impiego
Italia Lavoro SpA
Soggetti privati del Mercato del Lavoro

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Convenzione sottoscritta a livello nazionale con Finmeccanica

Modalità di attuazione

Dal 15 Maggio 2014 al 30 Luglio 2014.

Risultati attesi/prodotti

A partire da bacino dei curricula messi a disposizione da Finmeccanica sono stati individuati nr. 334 giovani potenzialmente attivabili. Inoltre, sono state individuate nr. 38 aziende disponibili ad attivare percorsi di inserimento lavorativo.

--

<i>Interventi di informazione e pubblicità</i>

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.
